Martedì 19 Giugno 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 145

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

OSOPPO

La festa dell'Artiglieria

Venerdì, sul Forte, grazie all'iniziativa del Comandante maggiore Guidetti ed ai signori ufficiali suoi ottimi collaboratori, le autorità di Osoppo e dei paesi circonvicini, una eletta schiera di signore e signorine e molto pubblico hanno assistito a belle manifestazioni e a spettacoli ginnico - sportivi veramente interessanti. Il Forte, per la circostanza, aveva subito una trasformazione simpatica: era adorno in qua e in là di bandiere e le caserme erano state addobbate di edera e di festoni.

Nella mattinata, le reclute, circa 500, avevano prestato il giuramento disposte di fronte al comandante Guidetti, il quale rivolse alla truppa un discorso ispirato a nobili concetti militari e patriottici. Parlò ai soldati rilevando che ricorreva il glorioso anniversario della Battaglia del Piave del 15 giugno 1918, la quale fu una vera vittoria dell'artiglieria; s'intrattenne a descrivere fatti ed episodi gloriosi dell'ultima guerra, quale ad esempio quello dei prodi artiglieri di Cornino morti sui pezzi che non vollero abbandonare dinanzi allo incalzante invasore.

Disse pure ai soldati che il loro giuramento veniva pronunciato sul Forte di Osoppo, colle di tanta fulgida storia e di tanti eroismi. I novelli soldati della Patria gridarono ad alta voce il loro «giuro!» che echeggiò tra gli spalti gloriosi.

Dopo il giuramento delle reclute, gli ufficiali si riunirono al Circolo per dare il saluto all'egregio capitano Antonio Matarazzi il quale, dopo due anni di permanenza ad Osoppo, viene trasferito a Palmanova. Qui lascia di sè un simpatico ricordo. Alla bicchierata di addio erano presenti tutti gli ufficiali del presidio, una rappresentanza delle autorità locale: fra gli altri anche il nostro caro pittore Enrico Ursella.

Grandioso spettacolo ginnico

Nel pomeriggio, alle 4, ebbero inizio le gare e tutte le altre manifestazioni di canto, di boxe, di ginnastica svedese e militare. Fra la numerosa schiera degli intervenuti abbiamo notato tutte le autorità del paese, molte distinte signore, signorine, gli ufficiali del 2.o Fanteria di Gemona col ten. colonnello Vidoni, il capitano Marconi e Rossi degli Alpini, il centurione Scaroni, Valerio e ten. Valentinis della 55.a Legione, il cav. Rossini segretario capo di Gemona, il Podestà di Magnano Zuliani, il decurione Pasini e tanti e tanti altri ufficiali anche dell'XI. Artiglieria di stanza a Udine. La banda del Comune di Osoppo faceva servizio suonando musiche di accompagnamento durante gli esercizi eseguiti dai soldati. Non esageriamo affatto affermando che uno spettacolo ginnico come quello al quale abbiamo assistito venerdì, non si vide mai. Il grande cortile della caserma maggiore presentava uno spettacolo imponente, reso più suggestivo e ammirabile dal panorama magnifico che da quassù si ammira.

I soldati vestivano un costumino bianco con fascia gialla ai fianchi. Erano suddivisi in tre schiere: al suono di fischietto compirono numerosi esercizi di ginnastica, senza e col moschetto. Dirigeva il tenente Franco, il quale ricevette congratulazioni meritatissime. Interessanti ed allegri riuscirono i giochi di tiro alla fune fra le quattro batterie, le corse nei sacchi, il gioco della padella consistente nello staccare con la lingua una moneta d'argento dal fondo di una padella nera di fuliggine, il tiro alle pignatte, il salto mortale.

Una parte del programma che attirò l'attenzione del pubblico fu la «dimostrazione del metodo di allenamento di boxe» sotto la direzione del capitano Barbieri. I due lottatori furono: soldato Filloni Ugo e Bollani: il primo è un campione d'Emilia. L'esercizio venne eseguito bene con plauso del pubblico.

I vincitori

Ecco l'elenco dei vincitori nelle diverse gare. — Corsa nei sacchi: 1. Cagnani della 4. Batteria; 2. Piva della 5. Batteria. — Salto mortale: 1. Galleani e 2. Orlandi, entrambi della 2.a — Giochi della padella: 1. Rossi Antonio; 2. Quadrati; 3. Piazza tutti e tre della 2.a — Tiro alle pignatte: 1. Santini della 1.a e Del Prete della 4.a.

Ultima parte del programma fu il canto eseguito dall'intera truppa del Presidio con accompagnamento della Banda Comunale e sotto la ben nota e simpatica bacchetta del capitano Matarazzi. I soldati cantarono l'Inno di Mameli, la Canzone del Piave, Morettina, ecc. Ottima l'impressione di quel grande assieme di voci, così sapientemente istruite e dirette dall'appassionato e bravo «maestro».

Finito il canto alcuni colpi a salve dei cannoni posero fine allo spettacolo, che lasciò tutti soddisfattissimi e ammirati. Agli invitati alla festa è stato offerto un rinfresco sul piazzale del tennis, fra il verde delle piante ed i fiori che ora lo abbelliscono.

L'organizzazione della festa riuscita così bene, fu dovuta alla preparazione diligente del maggiore Guidetti, dei capitani signori Gino Carradori ed Evangelista, del ten. Franco e dei signori ufficiali. A spettacolo finito, fu annunciato l'arrivo di due turisti stranieri i quali comparvero (marito e moglie) correndo con un tandem nel grande piazzale della caserma, vestiti da tirolesi perfetti, con visi che suscitarono il più schietto buon umore. Era la coppia Bilii Bunker e si chiamavano Teresa Strass e Otto Kromer (leggi Giovanni Faleschini e Ottavio Valerio dell'«Osovane»).

L'on. Del Croix al Comune

L'on. Carlo del Croix, l'eroico grande Mutilato di guerra, ha donato al nostro Municipio una sua fotografia con la seguente dedica: «Al Comune e al popolo di Osoppo, rocca inespugnata e indefettibile, sentinella ai confini della Patria».

Adesioni per il Tempio di S. Pietro

Al Podestà sono giunte altre adesioni per il restauro del Tempio di San Pietro e la sua destinazione a Museo patriottico. Ecco quella di S. E. Balbo: «In risposta alla Sua lettera del 21 maggio u. s. Le comunico che ho segnalato a S. E. Fedele la questione relativa alla ricostruzione della ex Chiesa di S. Pietro. — Con i migliori saluti».

— Da S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino a mezzo del proprio segretario:

«S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, assente da Roma, mi incarica di ringraziare vivamente la S. V. dell'invio della deliberazione presa per progetto di istituzione del Museo patriottico nell'antico Forte di Osoppo. La prefata Eccellenza esprime la sua cordiale adesione con l'augurio che lo intendimento della eroica città, da Lei rappresentata, sia felicemente raggiunto. — Coi saluti di S. E. prego gradire i miei distinti ossequi. — D'ordine, il ten. colonnello segretario: Giunio Ruggiero».

FIUME VENETO

Ad una maestra benemerita

Domenica 17 corr., nei locali del Municipio del Capoluogo coll'intervento delle autorità scolastiche e del Podestà del Comune, del segretario e rappresentanze dei paesi limitrofi, e di numerosi cittadini, si è svolta la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro e di una pergamena e di numerosi mazzi di fiori alla benemerita insegnante Elisabetta Innocente che per ben 37 anni profuse tesori di sapienza e di bontà nelle pubbliche scuole, istillando nell'animo degli alunni il sentimento vivo dell'amor patrio. Il lungo servizio prestato dalla signora Innocente, dal primo all'ultimo giorno si limitò a questo capoluogo ed essa disimpegnò con scrupolosa coscienza tutto il suo dovere. Pronunciò il discorso ufficiale il vice provveditore scolastico signor Tnazarella di Trieste, che nel consegnare la medaglia d'oro ricordò il sacrificio della decorata nel suo apostolato. Seguì poi il direttore delle scuole signor Favit applauditissimo, il maestro Todaro, il direttore del Cotonificio Puppa ed altre personalità, e la festeggiata commossa ringraziò tutti per l'omaggio ricevuto.

Durante la cerimonia furono cantati inni patriottici dagli scolari presenti e fu offerto alla festeggiata un elegante mazzo di fiori a nome dei compagni. Dopo la cerimonia, nella grande Sala Vittoria addobbata festosamente di fiori e tricolore, si riunivano circa una quarantina di persone a consumare un sontuoso pranzo. Alle frutta per il primo pronunciò un brillante discorso il Podestà del Comune sig. Polanzani che elogiò la festeggiata alla quale espresse l'augurio che sia conservata per molti anni ancora all'affetto di quanti furono da lei beneficati coll'insegnamento, ed infine non mancarono i brindisi di tutti i presenti.

DA GRADO

La pineta di Belvedere ed il suo bel S. Marco

Una delle gite più suggestive ed interessanti che si possono compiere da Grado è, senza dubbio, quella alla pineta di Belvedere. Vorrei dire ch'essa dovrebbe esser d'obbligo per quanti vanno in cerca e per gli occhi e per l'anima di piacevoli sensazioni, tanto più ch'essa si può compiere in brevissimo tempo e con estrema facilità. Dista essa un paio di chilometri appena dalla stazione di Belvedere, verso occidente, e si può raggiungere o per una strada campestre abbastanza comoda o, più verso mezzodì, costeggiando la laguna. Prendendo questa, ch'io preferisco, e passati alcuni casolari, ci s'addentra subito nel folto dei pini, che si preannunziano col loro balsamico caratteristico profumo.

Non è grande questa pineta, ma, in compenso, d'una bellezza senza pari. Si distende essa su un terreno ondulato che termina in una altura più accentuata, su cui è eretta una bianca chiesina ottagonale. Questo è il punto più suggestivo del breve paesaggio, attorniato da un lato, verso levante, dal fitto dei pini, a settentrione dall'opima bassura dell'agro aquileiese, a mezzogiorno e a ponente dallo specchio della laguna entro cui il tempietto e gli ampi ombrelli del verde perenne si specchiano.

Ad integrare il senso di malinconica e pur dolce poesia che prende l'animo del visitatore, s'aggiunga la penombra di mistero che pervade quel luogo di solitudine, rotta appena ai margini da qualche raggio di sole che penetra il verde come attraverso ad una rete di feritoie e il murmure caratteristico delle fronde di pino che rassomiglia ad un ammasso d'acque cadenti con ritmo uniforme e colore di lontananza. Non di rado il gorgheggio di qualche usignuolo sposato a questi fremiti della natura, che sembrano leggeri accompagnamenti d'arpe eolie, sembra improvvisi un'orchestra in sordina di effetto affascinante. L'odor di resina, confuso a spiri di salsedine che giungono dalla prossima laguna formano un profumo penetrante, ma pur delizioso che nessun profumiere riuscirà mai a creare per quanta arte ci metta.

Completano mirabilmente il paesaggio la bella chiesetta di S. Marco e il piccolo cimitero che le sta addossato, in cui riposano i morti del vicino paesello di Belvedere. Fortunati questi morti! Il visitatore, pieno l'animo delle più soavi sensazioni, guardando a quelle umili sepolture, quasi viene indotto a ripetere le parole di Shelley davanti ai cipressi del cimitero romano di Porta S. Paolo: «C'è da innamorarsi della morte pensando che si possa essere seppelliti in così dolce luogo!»

La chiesina ricorda un toccante episodio della tradizione cristiana aquileiese: proprio su questo lido avrebbe approdato il discepolo di Cristo ed evangelista S. Marco per raggiungere la vicina Aquileia e recarvi per primo la buona Novella, conforme al comando di S. Pietro, chegli aveva detto: *«perge Aquilejam va ad Aquileja!»*

La bella chiesina ottagonale, che è in buone condizioni perchè restaurata e decorata, sembrami; di recente e possiede un ricco altare di finissimi marmi ed alabastri policromi, con la statua marmorea dell'evangelista, è stata eretta nel secolo XVII dai Savorgnan, possessori del feudo di Belvedere e dell'isola Centenara. Questa proprietà passò poi nel 1806 ai conti Colloredo che, a loro volta, alcuni decenni or sono, la vendettero al ricco industriale Pasquale Fior.

Tutto bene. Ma mi sia concesso, dopo tanti elogi al sito, di rilevare e deplorare un fatto che non può a meno di balzare evidente agli occhi anche del più apatico visitatore.

Annesse alla chiesa vi sono due stanzuccie che servono di cella mortuaria e di sala, almeno credo, per autopsie; ma in quale disordine esse si trovano! Telai sconnessi e cadenti, vetri a terra in mille frantumi, inferriate talmente arruginite che toccandole sembrano disciogliersi in scagliuzze; e poi, nell'interno, un vero deposito d'immondizie, sopra le quali.... troneggiano macabramente cataletti portatili ed altri utensili cimiteriali, tutti sgangherati, se non addirittura a pezzi. Alle pareti sono appese come funebri di carta, di perle artificiali e di metallo che, fatto il loro servizio pietoso, ora non domandano che d'essere distrutte. Tutto ciò si vede benissimo dalle finestre prive di qualsiasi riparo agli sguardi ed alle intemperie; ma si può ancor meglio constatare entrando liberamente in quelli immondezzai, già che le porte sono costantemente aperte, forse perchè in condizioni da poterle adoperare.

E il piccolo cimitero annesso, che contiene pur tante tombe recenti, già che volli leggerne alcuna, durando fatica a credere ch'esso fosse tuttora in uso, come lo è veramente? Putroppo bisogna constatare che anche questo riposo dei trapassati, che, tenuto con cura, potrebbe essere uno tra i più suggestivi di quanti ho veduti in vita mia, si trova in condizioni.... degne delle celle mortuarie che, non senza senso di profondo dolore misto ad indignazione, ho descritto più sopra. E quanta pena fa lo scorgere in luogo distinto bensì, ma in condizioni pur pietosissime una tomba che dovrebbe, per tanti titoli, essere tenuta con maggior rispetto, e la sua manutenzione servire di esempio alle altre!

La pietà pei morti, il rispetto pel sito e la bella chiesiuola, il riguardo per i tanti turisti, anche stranieri, che si spingono quasi ogni giorno durante la bella stagione tra quella propaggine superstite della famosa pineta dantesca di Ravenna, dovrebbero muovere gli interessati a provvedere d'urgenza. E ci vorrebbe poco: rimettere i pochi vetri che mancano alle finestre della chiesa, rifare o riparare i serramenti delle celle mortuarie.... ciò che richiederebbe una spesa irrisoria trattandosi di luogo pubblico e il più sacro per una popolazione civile e cristiana, e, infine, una persona per due o tre giorni, che basterebbero, a far pulizia sommaria; ecco tutto.

Gioverà l'appello? Speriamolo, e m'auguro, dopo un'altra mia visita al delizioso S. Marco di Belvedere, di poter constatare, anche da queste colonne, se mi sarà concesso, ch'esso è stato ascoltato.

PRECENICCO

La costituzione del Consorzio per la Bonifica Lame

S. E. il Prefetto, vista la domanda di alcuni proprietari interessati, diretta ad ottenere la costituzione di un consorzio per manutenzione esercizio, ecc. dalle opere di bonifica del territorio denominato «Lame di Precenicco e bacini conterminii», ha ordinato la convocazione per domenica 1.o luglio p. v. ore 9 ant., nei locali del Municipio di Precenicco di tutti i proprietari dei terreni inclusi nel perimetro di cui sopra, per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. costituzione del Consorzio — 2. nomina della deputazione provvisorio (5 membri) — 3. approvazione dello Statuto — 4. ratifica dell'operato del Comitato promotore — 5. finanziamento provvisorio fino alla regolare costituzione dell'Ente.

E' incaricato di prsiedere l'adunanza di cui sopra il dott. Mario De Luca funzionario di questa Prefettura.

REANA DEL ROIALE

La generosità del Duce

A favore di ben quattro famiglie numerose di questo Comune S. E. il Capo del Governo ha elargito la complessiva somma di L. 1400. L'atto munifico del Duce è riuscito particolarmente gradito, in quanto trattasi di oneste e laboriose famiglie di umili lavoratori.

S. DANIELE

Sportivi di passaggio

(18) Ieri nelle prime ore del mattino furono di passaggio per San Daniele i componenti il Moto-Club di Pordenone. In totale una quarantina di macchine.

I gitanti si fermarono per qualche minuto all'Albergo d'Italia, ove consumarono uno spuntino. Quindi ripartirono alla volta di Tolmezzo, salutati dagli sportivi mattinieri e da quelli che vennero svegliati anzitempo dal rombo assordante di motori.

Corridori di passaggio

— Verso le ore 16 di ieri furono di passaggio per questa cittadina i corridori partecipanti alla «Coppa Delegazione» organizzata dal Dopolavoro Udinese. Primo a giungere ed a firmare al controllo fu il concittadino Gino Facinetto, che riscosse gli applausi e gli incitamenti degli sportivi locali. Dopo 5 minuti di neutralizzazione, i corridori ripresero la via per Codroipo-Udine.

Funzionò da Commissario al Controllo il concittadino Umberto Crucciatti coadiuvato da numerosa schiera di volonterosi.

Spettacoli all'aperto

Alle ore 17 di ieri, alla presenza di numeroso pubblico, il «Re dell'Aria» (al secolo Arturo Strohschneider) debuttò per una serie di spettacoli di equilibrismo svolti sulla fune ad una rispettabile altezza. Alla fine di ogni numero del programma il valente equilibrista riscuoteva i nutriti applausi del pubblico. Gli spettacoli si rinnoveranno nelle serate di domani, martedì, e mercoledì.

Concittadino che si fa onore

Apprendiamo con vivissimo piacere che il concittadino dott. Gastone Asquini, già Pretore onorario alle Sezioni Riunite di Venezia, è stato chiamato a reggere la Pretura di Tregnago. All'ottimo concittadino che onora sè e la piccola patria, inviamo le nostre sentite congratulazioni e gli auguri.

CRONACA TARCENTINA

Cena di Addio

(16). Ieri sera, all'Albergo Marconi, una trentina di persone di Tarcento si raccolsero a cena attorno all'egregio ing. Calligaro, direttore cessante della spett. Società Tranvie del Friuli, per dire al festeggiato, in uno al rincrescimento più vivo per la sua partenza e il compiacimento più alto per il nuovo eminente posto raggiunto, tutta la gratitudine di Tarcento per quanto, con attività, con intelligenza, con cuore incomparabili, l'ing. Calligaro ha fatto per l'effettuatop rolungamento fino a Tarcento della linea tranviaria Udine-Tricesimo.

Oltremodo gradito è riuscito l'intervento dell'illustre comm. dott. Fabris benemerito Presidente della Società, del nuovo Direttore ing. Zagnoni e dell'ing. Someda direttore dei lavori. Notiamo inoltre fra i partecipanti: il podestà di Tarcento rag. Mosca in rappresentanza del Comune, col segretario comunale; il R. Pretore; i membri del cessato Comitato finanziario tranviario, l'intero Consiglio della locale A.T.I.T., di cui l'ing. Calligaro faceva parte.

Allo spumante il Podestà di Tarcento, con felicissimo dire, ha dichiarato che era sua intenzione di farsi promotore di una pubblica manifestazione di gratitudine alla spett. Società Tranvie del Friuli in occasione del prossimo primo anniversario della inaugurazione della tranvia. Data però la imminente partenza dell'ing. Calligaro che della tranvia Tricesimo-Tarcento è stato quello strenuo cooperatore che tutti sanno, gli è sembrato che, in sua assenza, la divisata manifestazione non sarebbe stata completa. Pertanto ha sollecitato l'intervento all'odierno convegno anche dei sig. comm. Fabris e ing. Someda ai quali rinnova l'espressione del grato animo di Tarcento per quanto hanno fatto per la realizzazione del già assillante problema cittadino. Per l'ing. Calligaro ha speciali parole di plauso e con commossa e commovente parola gli porta il più cordiale saluto di commiato e il più fervido augurio. Un cordiale benvenuto rivolge al nuovo direttore ing. Zagnoni.

L'ing. Calligaro, evidentemente commosso, ringrazia con belle e indovinate espressioni, accolte dall'unanime consenso.

Toccanti parole aggiunge pure il comm. Fabris, vivamente applaudito. Il cav. Ripari, con la solita «verve» intratiene i commensali che vivamente applaudono.

Ottimo, come sempre, il servizio dell'amico sig. Pietro Facchini.

In fine, la lieta comitiva si è recata a visitare i lavori di apprestamento del nuovo splendido giardino al Caffè Nuovo, il cui proprietario, l'intraprendente signor Emilio Fant, ricevette le più vive congratulazioni per il suo bene inteso spirito di iniziativa.

Dopo di che, la lieta comitiva si sciolse, rinnovando ognuno i più vivi auguri al festeggiato ing. Calligaro.

Riunione dei commercianti

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti di Tarcento comunica:

Tutti i soci del Mandamento sono invitati a prender parte alla riunione che avrà luogo alla Sede (Palazzo del Municipio) alle ore 15.30 di mercoledì 20 corrente.

Il Segretario della Delegazione esporrà ampliamente le norme da seguirsi per la applicazione del Decreto che impone l'obbligo del «Prezzo fisso».

La pesca di San Pietro

Il Comitato Fascista di Assistenza Civile sta alacremente lavorando per la migliore riuscita della tradizionale Pesca di S. Pietro. Il gentile stuolo di Signorine ha già iniziato la raccolta dei doni e delle offerte recandosi in ogni famiglia della cittadina. Moltissimi sono i doni ormai pervenuti, tanto da far sperare anche per quest'anno un esito soddisfacente.

Denunzia di affittanze

L'Associazione Tarcentina Industrie Turistiche allo scopo di facilitare ai villegianti la ricerca degli alloggi invita tutti i possessori di camere, appartamenti ed i conduttori di pensioni a denunciare immediatamente tutti i dati relativi agli ambienti disponibili.

La Segreteria dell'Associaz. stessa (Tarcento - Palazzo del Municipio) curerà pure la compilazione e la trasmissione della prescritta denuncia alle Autorità evitando così possibili penalità contravvenzionali.

Inaugurazione dello «Jazz - Band»

Con veramente largo concorso di gente, venuta da Udine e da tutti i paesi contermini, fu inauurato l'altra sera lo «Jazz-band» nel suggestivo giardino del Caffè Fant. Fu un successo, la eco del quale, espandendosi tutt'intorno, non potrà non far accorrere nelle serate che si seguiranno, i cittadini desiderosi di trascorrere alcune orette in una allegra e sana atmosfera, confortato da un trattamento cordiale nonchè da un servizio inappuntabile.

Concerto vocale

Causa l'imperversare del maltempo il concerto della Società Corale Alpina di Gorizia che doveva aver luogo all'Albergo Italia si svolse al nostro Teatro Sociale.

Con la ormai conosciuta valentia il Maestro Seghizzi tenne avvinto lo scelto uditorio per oltre un'ora deliziando tutti per la perfetta esecuzione di ogni singolo numero e facendosi spessissimo applaudire.

Alle 20 seguì all'Albergo Italia un banchetto degli ospiti ove il Presidente della Corale Goriziana si disse oltremodo commosso dalle generali manifestazioni di simpatia che Tarcento aveva tributato ai fratelli di Santa Gorizia.

Il banchetto al quale partecipava, in rappresentanza del Podestà, il cav. Ripari si protrasse tra canti ed evviva reciproci fino a tarda ora quindi gli ospiti ripresero la via del ritorno.

Commoventi funebri

Ebbero luogo sabato scorso i funerali della Piccola Italiana Pellarini Olga rapita all'affetto dei genitori nella giovanissima età di otto anni nel breve giro di poche ore.

Oltre centocinquanta furono le compagne che seguirono la salma della piccola Olga all'estrema dimora.

Celebrate le sacre funzioni, la salma portata da sei Giovani Italiane raggiunse il Cimitero di Tarcento ove il Maestro Gioffrè disse belle parole di saluto all'estinta e di accorato dolore al Padre.

Beneficenza

Ad onorare la memoria della compianta sig Teresa Sbuelz il dott. Angeli avv. Vincenzo e la di lui consorte sig.ra Emilia hanno fatto pervenire al locale Comitato di Assistenza Civile lire 100 pro Cura Marina.

REMANZACCO

Il Duce per le famiglie numerose

All'Agricoltore Raimondo Serafini di anni 52, residente nella frazione di Ziracco, e padre di ben 15 figli dei quali tre morti, ieri l'altro è stato concesso un sussidio di L. 400 che S. E. l'on. Mussolini ha voluto generosamente assegnargli.

Il beneficiato assai riconoscente, rivolge vivissime grazie al Duce rinnovatore dell'Italia.

TALMASSONS

Nella Congregazione di Carità

Il dott. nob. Antonio Sabbadini è stato nominato presidente della locale Congregazione di Carità.

Tale nomina, proposta dal Commissario prefettizio, è stata accolta con viva soddisfazione. Rallegramenti.

CRONACA CODROIPESE

Consiglio della Sportiva

(17). Si è riunito ieri sera, in una sala dell'Albergo Vittorio, il consiglio dell'Unione Sportiva Codroipese. Presenti i signori: Pittoni rag. Odorico, Pasquot Pomponio; Brovedani rag. Giov., Faleschini dott. Enzi; Baldassi Vittorio; Peressini Mario di Angelo; Polano Ant. di Ant.. Viene stabilito che la carica di consiglio direttivo sia assunta provvisoriamente, e che ad una prossima assemblea generale, verrà presentata la lista dei candidati che dovrà assumere la nuova direzione. In tale assemblea verranno inoltre apportate alcune modificazioni allo Statuto. S'incarica il sig. Polano Antonio della consegna delle Tessere e del ritiro quote.

Coppa Canetta

La ditta Canetta di Milano, farà disputare, tra breve sul Campo dell'Unione Sportiva Codroipese, un interessante torneo di calcio per squadre libere. Saranno in palio una bellissima Coppa d'argento per la squadra vincente e undici medaglie alla seconda classificata.

Passaggio corridori

Sono passati domenica alle 16.47 i corridori partecipanti alla oppa Delegazione organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Udine. Primo a transitare è un gruppo formato di tre concorrenti con min. 4'30" di vontaggio su altri due. Seguono gruppi distanziati. Molto pubblico ha assistito al passaggio.

Autorizzazione di acquisto per il Campo Sportivo

S. E. il Prefetto, con recente decreto, ha autorizzato il comune di Casarsa della Delizia di acquistare dalla sig. Muzzin Margherita ved. Colussi il fondo situato nel comune censuario di Casarsa, verso il pagamento di L. 12.500, da adibire a campo sportivo.

Esito degli esami Istituto Medio

L'altro giorno ebbero fine gli esami di promozione alla seconda classe e alla terza. Dei diciotto che si presentarono la metà ottennero la promozione e precisamente: dalla prima alla seconda: Battellini Giovanni, Calvo Vittor Ugo. - Dalla seconda alla terza: Baruzzini Mario, Brovedani Evelina, Cengarle Gioconda, Giacomini Alessandro, Pattui Ugo, Querini Renza, Savoia Napoleone.

Alla Congregazione di Carità

In memoria di Maria Gregoris in Menegazzo sono pervenute le seguenti offerte: Fabris Giov., Cosivi Gius., Borsatti Gius., Zanelli dott. Ugo lire 5 cadauno; Ballico Dom. 2; Travanutti Leonzio 3; Pelizzo Giov. 10; Zoratti Roberto 10; in morte di De Gobba Grazia Maria: Gremese Elvira 5.

Gesto poco decoroso

Ieri verso le 19 provvenienti da Udine transitarono per Codroipo alcuni gitanti in motocicletta che attraversarono il paese ad andatura molto superiore a quella prescritta.

Il sig. Attilio De Gobba, capo vigile, li fermò e fece notare come essi dovessero osservare la legge per il transito negli abitati cioè 15 km. orari.

Essi però si ribellarono dicendo che dopo tanti chilometri che avevano percorso nessuno gli aveva fatto osservazioni e che i cittadini di Codroipo sono peggio degli Jugoslavi. Queste frasi irritarono tanto che per poco alle parole stavano per seguire i fatti se non fossero intervenuti alcuni cittadini che calmarono la popolazione e fecero proseguire i gitanti. Inoltre un motociclista con il numero della targa coperto, girò per la piazza a velocità folle e proseguì alla volta di Pordenone. Il gesto commesso dai gitanti è poco decoroso ed antisportivo.

Il temporale

L'altra sera poco dopo le 20 si scatenò nei dintorni un forte temporale che causò alla campagna qualche danno. In paese delle tegole furono asportate, mentre per la violenza dell'uragano durato sino alle 21.30 crollò un camino in Piazza Vittorio Emanuele.

CAMINO DI CODROIPO

Rappresentazione teatrale

Ieri sera a Camino di Codroipo debuttò la compagnia filodrammatica dopolavoristica locale.

E' stato rappresentato «Omertà» di Nestore Ricci, dramma della mafia Siciliana, seguito da «Er fattaccio» di Amerigo Sciliani in dialetto romagnolo con una serata magnifica.

Tre ore di spettacolo completo che ha lasciato un vivo ricordo a tutta la popolazione accorsa in special modo dal di fuori. Una lode ai bravi dopolavoristi che in breve volger di tempo sono riusciti a dare un così bel programma e in special modo al Segretario locale.

Domenica prossima 24 corr. a richiesta generale verrà ripetuto lo stesso programma.

BERTIOLO

Una lapide a Flambro in memoria dell'abate Bini

A suo tempo (ma la stampa non ne ha dato notizia) è stata tenuta a Flambro la celebrazione del secondo centenario della venuta dell'abata Giuseppe Bini.

Nella circostanza fu scoperta una lapide di marmo, che — provvisoriamente — venne collocata di fronte a quella di don Carlo Simonutti, altro benemerito Pievano di Flambro.

Ecco l'epigrafe:

Giuseppe Bini — Patrizio di Assisi e di Gemona — Segretario del Governatore di Milano — per l'Imperatore Carlo VI — Consultore della Repubblica di Venezia — presso il Papa Benedetto XIV — Vicario di Flambro dal 1727 al 1739 — Arciprete di Gemona fino al 1773 — Con la virtù con l'erudizione con l'opera — illustrò questa Pieve — benemerito della Patria.

Nello stesso giorno fu pure inaugurato il catafalco che il chiar. pittore signor Giovanni Fantoni di Gemona seppe trasformare in pregiato lavoro di arte.

A coprire le spese provvederanno con la consueta generosità le famiglie del paese.

I parrocchiani, che hanno l'orgoglio di aver profuso tesori perchè la loro chiesa sia bella e adorna di arredi preziosi ed artistici, daranno volentieri l'offerta per estinguere il debito e per nuovi lavori di abbellimento, ove ne fossero richiesti.

S. PIETRO AL NATISONE

I promossi dal R. Istituto Magistrale

CORSO INFERIORE

Dalla I alla II classe: Cecon Luigia, Clignon Santina, Dorbolò Amalia, Foghini Alice, Fulvio Natalia, Gubana Olga, Sittaro Bruno.

Dalla II alla III classe: Boscutti Vilma, Cosmancini Nicolina, Corredig Gino, Del Rosso Gasperina, Guion Giorgio, Martinis Antonia, Manzini Rina, Pussini Bianca, Visentini Gabriela.

Dalla III alla IV classe: Coren Cesarina, Di Lenardo Antonio, Di Vora Luigia, Dorgnach Augusta, Manuel Edoardo, Manuel Olga, Strazzolini Eliseo, Venuti Maria.

CORSO SUPERIORE

Dalla I alla II classe: Beda Andreina, Canciani Lina, Costaperaria Mafalda, Dorbolò Felicita, Guion Elvira, Podrecca Emma, Tonelli Edvige, Venuti Elvira.

Dalla II alla III classe: Braidotti Vicenzina, Comelli Teresa, Crisetig Giuseppina, De Crignis Egla, Lizo Lidia, Simonitti Emilio, Spangaro Cecilia.

CRONACA CITTADINA

S. A. R. il Duca d'Aosta visita a Padova gli stands del Friuli e di Udine

Verso le 18 S. E. il Duca d'Aosta, accompagnato dalle LL. EE. Bodrero e Giuriati, dal Presidente della Camera S. E. Casertano, da S. E. il generale Zuppelli, dal Presidente della Fiera di Padova, S. E. insieme da una folla di autorità, visitò i magnifici stands del Friuli che fanno parte della riuscitissima Mostra di Distruzione e di Ricostruzione, ricevuto da S. E. il bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo presidente del Comitato Friulano, dal cav. dott. bar. Enrico Morpurgo e dal cav. uff. dr. Virginio Doretti.

Il gr. uff. avv. Pietro Orestano Commissario del Comune di Udine, che avrebbe dovuto essere presente alla visita, aveva nel pomeriggio così telegrafato a S. E. Morpurgo:

«Per comunicazione avuta stamane Prefettura debbo partire per Roma. Prego V. E. compiacersi rendere omaggio S. A. R. Duca d'Aosta nome città di Udine. Ringrazio ossequio. — Commissario Prefettizio: Orestano».

Il Duca d'Aosta visitò minutamente i sei stands del Friuli — anche nei particolari illustratigli da S. E. il senatore Morpurgo — interessandosi grandemente delle cose esposte che sono veramente belle, veramente attraenti.

Negli stands del Comune di Udine, che sono i più frequentati della Mostra, S. A. R. si soffermò lungamente, ammirando ogni fotografia, ogni quadro esposto, che S. E. il bar. Morpurgo gli andava illustrando.

Si intratenne specialmente a guardare le fotografie che ricordano la visita dell'Imperatore Guglielmo a Udine e la visita ch'egli passò in Piazza Umberto I. delle truppe; quelle che rappresentano taluni episodi della vita cittadina durante l'invasione; il gruppo, interessante assai, che indica le condizioni del Viale Venezia nei giorni che seguirono la occupazione nemica della città; quelle della distruzione della frazione di S. Osvaldo, il gruppo fotografico del «Comitato Cittadino provvisorio» ed altre ancora; ammirando infine le fotografie raffiguranti la magnifica e pronta restaurazione degli edifici distrutti per causa della guerra.

Con grande interesse S. A. guardò poi le pubblicazioni esposte dal Comune di Udine ed in modo particolare i numeri della famigerata «Gazzetta del Veneto» che parlano della battaglia del Piave, di cui ieri si commemorava la ricorrenza.

Nel congedarsi da S. E. Morpurgo, S. A. R. espresse la più viva compiacenza per il risultato bellissimo della mostra friulana e specialmente di quella del Comune di Udine.

S. E. il barone Morpurgo — a nome del gr. uff. Orestano — fece omaggio al Duca d'Aosta di una copia del volume edito dal Comune di Udine durante l'occupazione nemica, e della pubblicazione che parla della cerimonia svoltasi qui per lo scoprimento della lapide ai maestri elementari.

Di una copia del volume fece pure omaggio a S. E. Casertano, a S. E. Bodrero ed a S. E. Giuriati, che, come il Duca, l'aggradirono assai.

La Mostra del Friuli, ma specialmente quella di Udine, sono le più frequentate dai visitatori.

Un alto funzionario ha ieri giudicato la mostra del nostro Comune la più completa e la più interessante per le cose esposte.

Abilitazione alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie

Come abbiamo annunziato parecchi giorni addietro, coloro che al 31 luglio prossimo abbiano esercitato direttamente e pubblicamente le arti dell'ottico, dell'odontotecnico e dell'infermiere, come pure le specialità del massaggiatore e del capo bagnino negli stabilimenti idroterapici, debbono essere ammessi a dare una prova di idoneità innanzi ad apposita commissione, la quale rilascierà loro, o no, secondo l'esito della prova, un certificato di abilità alla continuazione dell'arte ausiliaria fin qui professata.

Gli esami avranno inizio il 20 luglio prossimo, nelle città designate dall'apposita circolare della R. Prefettura pubblicata nel «Bollettino Atti Ufficiali della R. Prefettura di Udine». Fra le città sede di tali esami è indicata anche la nostra, per le due arti ausiliarie seguenti:

odontotecnici;

infermieri in genere e specialità del massaggiatore e del capo bagnino di stabilimenti idroterapici.

Potranno partecipare ai suddetti esami coloro che alla data del 1. agosto 1927, avevano già esercitato direttamente e pubblicamente da almeno due anni la propria arte. Tuttavia, saranno ammessi agli esami per infermiere, anche senza avere compiuto il prescritto biennio di esercizio, coloro, che dimostrino di avere seguito i corsi per infermiere di bordo indetti dal Ministero dell'Interno, oppure i corsi per infermiere indetti da Istituti ospedalieri e superati i relativi esami finali.

Gli esami consisteranno in prove pratiche manuali ed in risposte orali a quesiti fondamentali che la Commissione esaminatrice darà a ciascun candidato e che rientrino nel corredo delle cognizioni indispensabili per l'esercizio dell'arte per la quale si chiede l'abilitazione.

La domanda deve essere prodotta non più tardi del 30 giugno corr. al R. Prefetto della Provincia per l'esame di quelle arti precisate più sopra, per le quali Udine è sede di esame; oppure al Prefetto di una delle Provincie che sia sede di esame.

La domanda deve contenere l'indicazione precisa dell'arte nella quale si intende dare l'esame; per l'arte di infermiere occorre esplicitamente dichiarare se si aspira all'abilitazione generica per tale arte o a quella specifica per massaggiatore o per capo bagnino degli stabilimenti idroterapici; ed essere accompagnata dai documenti necessari, specificati nella circolare del R. Prefetto, alla quale ognuno che intenda presentarsi agli esami può attingere le norme da seguire.

BOLLETTINO MILITARE

Dal Bollettino Ufficiale 15 giugno, dispensa 39.a togliamo:

Ufficiali in S. A. P. — Boschi cav. Carlo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Monferrato, trasferito reggimento Savoia cavalleria — Ricci Goffredo, capitano reggimento Savoia cavalleria, trasferito reggimento cavalleggeri Monferrato — Bertoli Dario, tenente reggimento cavalleggeri Saluzzo e assegnato definitivamente al personale direttivo dei depositi cavalli stalloni con la carica di vice direttore e collocato fuori quadro.

Ufficiali in Congedo — Chiericoni cav. G. Battista, colonnello in ausiliaria è trasferito in forza del distretto di Trapani alla divisione militare di Udine ed agli effetti amministrativi al distretto di Udine.

La prima adunanza del Comitato "Pro Nerone,"

Ieri alle ore 18 nella sede dell'Associazione Agraria Friulana e sotto la presidenza del dr. Pagani si è riunito per la prima volta il Comitato esecutivo del grandioso spettacolo lirico che avrà luogo dal 26 luglio all'8 agosto in Castello con una speciale edizione del «Nerone».

Presenziava all'adunanza il comm. Ercole Casali venuto espressamente da Budapest in aeroplano per definire gli ultimi accordi inerenti al grande spettacolo. Sono stati presi tutti gli accordi necessari affinchè il «Nerone» ottenga quello speciale successo che resterà certamente memorabile negli annali della vita artistica cittadina.

Lo spettacolo sarà diretto dal maestro Antonino Votto che fa parte dei Direttori del Teatro della Scala di Milano. Il maestro Votto è stato espressamente designato a dirigere il «Nerone» a Udine dall'illustre maestro Toscanini, cui spetta il supremo controllo artistico dei primi dieci spettacoli neroniani. Lo stesso maestro Votto ha diretto già l'ultima edizione del «Nerone» alla Scala di Milano.

LE SOTTOSCRIZIONI

Il Comitato ha preso atto con vivo compiacimento delle sottoscrizioni finora pervenute da Enti e cittadini notevoli fra le quali quelle del Comune di Udine di L. 40.000 e dell'Amministrazione Provinciale di L. 30.000. Il Gruppo degli Esercenti ha risposto magnificamente all'appello sottoscrivendo per un importo di circa 30.00 lire confermando le benemerenze della classe in tale genere di manifestazioni.

Hanno sottoscritto inoltre i seguenti Enti e cittadini:

Cassa di Risparmio L. 7000 — Consiglio Provinciale dell'Economia 5000 — Ditta Luigi Moretti 5000 — Ditta Francesco Dormisch 5000 — Banca del Friuli 2000 — Società Friulana di Elettricità 2000 — Cementi del Friuli 2000 — Fascio di Udine 1000 — Tranvie del Friuli 1000 — Ditta G. B. Storti 500 — cav. Eugenio Maffioli 500 — comm. Guglielmo Deiser 500 — Ditta Canciani e Cremese 500 — cav. Antonio Lenisa 500 — S. E. barone Elio Morpurgo 500 — prof. cav. Enrico Morpurgo 500.

Sono pure pervenute al Comitato altre sottoscrizioni di minore entità da ogni ceto di cittadini ciò che dimostra quanto interessamento abbia suscitato l'iniziativa propugnata dalla Federazione Provinciale Fascista di dare a Udine uno spettacolo di sì alta importanza artistica.

SPORT

Manifestazione ciclistico - militare

Eliminatoria friulana

Il Vice-Commissario dell'Unione Velocipedistica Italiana d'accordo e con la collaborazione del Console del Touring Club Italiano, e della Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale sedenti in Udine e con il patrocinio dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, indice ed organizza una grande manifestazione di carattere ciclistico-militare onde giovare alla preparazione disciplinata della gioventù italiana.

A queste prove dovranno partecipare almeno con una squadra tutte le Società Sportive con sezione affigliata all'Unione Velocipedistica Italiana e le Società di Tiro a Segno Nazionale; potranno pure iscriversi le rappresentanze di altri Enti, Sezioni Ciclistiche del Dopolavoro e Avanguardisti, Milizia, Volontaria e Corpi Militarizzati.

La prova consisterà in una marcia ciclistica completata con una prova di Tiro a segno col Fucile Mod. 1891.

L'Eliminatoria alla quale potranno partecipare tutte le Associazioni della Provincia consiste: Ciclismo, percorso 50 Km. da coprirsi in ore 2.30; Tiro a segno, 12 colpi a 200 metri.

La bicicletta da adoperarsi è quella di proprietà di ogni ciclista. Dovrà essere munita di pignone fisso.

Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 24 del 30 giugno e si ricevono presso l'Ente Sportivo Fascista di Udine. Esse (L. 20 per la prima Squadra e in L. 10 per quelle successive) sono da farsi dalle Società o Enti, e dovranno indicare il nome dei componenti la Squadra ed il costume adottato, essendo obbligatoria almeno la maglia uniforme.

La prova si effettuerà con qualsiasi tempo il giorno 1 Luglio. L'arrivo dovrà effettuarsi al Poligono di tiro a Segno Nazionale sito fuori porta Venezia.

Nelle Istituzioni Cittadine

ASSEMBLEA DEI MUSICISTI

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica:

Per mercoledì 20 corr. alle ore 21 è indetta presso l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, Via Prefettura 10, Udine, l'Assemblea dei musicisti della Provincia di Udine per la definitiva costituzione del Sindacato di categoria.

Potranno far parte del Sindacato e conseguentemente partecipare all'assemblea i musicisti in possesso di diploma di licenza e magistero rilasciato da un conservatorio Musicale Regio o pareggiato e i titolari di una categoria d'insegnamento in un Conservatorio Regio o Pareggiato.

L'assemblea sarà preceduta dal segretario Generale dei Sindacati Fascisti di Udine.

ASSEMBLEA MURATORI ED AFFINI

L'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della Provincia di Udine comunica:

Per domenica 24 corr. mese alle ore 9.30 nella sala delle pubbliche adunanze, via dell'Ospedale N. 8 è indetta l'assemblea dei Muratori ed Affini.

All'importante adunata che sarà presieduta dal Segretario Generale potranno partecipare soli gli operai regolarmente provvisti della tessera dell'anno in corso.

I non tesserati avranno mettersi in regola fino a sabato rivolgendosi al Segretario delle categorie che è in Ufficio tutte le sere dalle ore 17 alle ore 19.

L'avv. Tavasani si insedia alla Congregazione di Carità

Ieri nel pomeriggio l'egregio avv. dott. Ernesto Tavasani ha preso ufficialmente possesso della importante ed onorifica carica di Presidente della Congregazione di Carità di Udine.

All'insediamento erano presenti il cessante Commissario Prefettizio, cav. Giovanni Tonini e tutto il personale della Congregazione.

Il cav. Tonini, nel consegnare l'ufficio al nuovo Presidente, gli rivolse un deferente e cordiale saluto, cui rispose l'avv. Tavasani dicendosi certo di poter contare sulla valida cooperazione dei dipendenti tutti.

Seguì la consegna degli uffici anche in linea amministrativa, ed il Presidente espresse il suo più vivo compiacimento per la perfetta regolarità dell'Amministrazione della massima Opera Pia cittadina.

Furono presi i provvedimenti per la tradizionale Tombola della Madonna di mezz'agosto.

Il sanatorio di Buttrio in Monte è stato da autorità e medici

Domenica, nel pomeriggio, approssimandosi la data di apertura del Sanatorio di Buttrio in Monte, la bellissima villa è stata visitata da autorità e medici, festeggiati con squisita ospitalità dal dott. Aldo Feruglio.

Fra i convenuti notammo: comm. Fabris, conte Gioppiero, comm. Cavarzerani, prof. Varisco, dottor Ferrario, dr. Balardi medico provinciale, dott. Zanuttini, dott. Taddei, dott. Ronzoni, dott. Del Gos, dott. Gervasi, dott. Franchi, dott. Bonfadini, dott. Mistruzzi, dott. Marzuttini, dott. Lucas, cav. Tomada, sig. Pantarotto, sig. Lavagni, e altri, altri ancora.

Tutti ebbero parole di vivo elogio per il modo con cui la villa fu trasformata in Sanatorio, dotato, come già abbiamo avuto occasione di scrivere, di modernissimi impianti sanitari, e organizzato in modo da fare veramente onore alla Provincia nostra.

CONCERTO MANDOLINISTICO

Mercoledì 20 corrente, alle ore 21, presso il Dopolavoro della Fabbrica Volpe, in via Grazzano, il Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» terrà un concerto familiare col seguente programma:

Parte prima: 1. Mastelli, «Marcia Orientale» — 2. Verdi, «Traviata» Pot-pourri — 3. Marzuttini, Cantilena — 4. Sartori, «Armonie Alpine» Fantasia.

Parte seconda: 5. Sartori, «Tramonto» Valzer concertato — 6. De Giovanni, «Sinfonia in Sol» — 7. Boito, «Mefistofele» — Pot-pourri — 8. Sartori, «Primo fiore» Fantasia.

ACCADEMIA DI UDINE

Una lettura del prof. Luzzatto

Sabato sera, in pubblica adunanza, l'egregio dott. Oscar Luzzatto, ha dato lettura della comunicazione dell'avv. prof. Fabio Luzzatto sul tema: «La poesia agraria nei minori scrittori friulani del secolo XVII».

Presiedeva l'adunanza il presidente del Sodalizio avv. Eugenio Linussa.

Il dott. Luzzatto ha iniziato la lettura dell'interessante lavoro ricordando che tema della trattazione saranno i minori scrittori friulani di politica, legislazione e tecnica agraria del secolo XVII, scrittori che, senza raggiungere la importanza, fanno tuttavia degna corona al grande cultore di tale genere di studi: Antonio Zanon.

L'oratore ha ricordato come l'importanza dell'agricoltura sia stata fin da quei tempi profondamente sentita nella nostra regione, ove sorse una Società d'agricoltura che ebbe e persegui scopi vastissimi. La grande funzione della agricoltura, come fattore essenziale della ricchezza del paese, fu sentita e propugnata anche da tutti i numerosi scrittori che di questi problemi si occuparono, quali il Canciani, il Fabris, il Cavassi, il Corgnali, lo Stella ed altri ancora. Tuttavia le opere di questi scrittori sono ispirate ad argomenti di tecnica agraria, piuttosto che di politica e di legislazione, affermando concordemente l'opinione che in materia di agricoltura scarso è il valore e l'effetto dei provvedimenti legislativi.

I più vari argomenti riflettenti l'agricoltura furono trattati da quegli scrittori e, tra gli altri, particolarmente attrasse la loro attenzione e il loro studio il problema del dissodamento e del rimboschimento, problema, come si vede, ultrasecolare e per il quale furono additate le più varie soluzioni. Altri problemi, come quello dei pascoli, dei beni comunali, dell'allevamento del bestiame ed altre questioni di zootenia, furono studiati attentamente e variamente risolti, cercando di conciliare i dettami della scienza con le esigenze della pratica.

Le soluzioni ed i provvedimenti additati da quegli scrittori, se oggi possono sembrarci sorpassati dall'evoluzione della tecnica e dalle mutate esigenze, tuttavia stanno ad attestare una profonda volontà di ricerca e un grande amore per una forma di attività dalla quale il nostro paese ha tratto e trae la principale fonte di ricchezza.

La lettura è stata seguita colla più viva attenzione ed alla fine l'uditorio ha vivamente applaudito.

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Amalia Stefanutti ved. Ria: Anna Enrico Santi 100 — di Zocca Arcangelo: Anna Enrico Santi 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Amalia Stefanutti ved. Ria: Anna Enrico Santi 100.

FAMIGLIA POVERA VIA MOLIN NASCOSTO. — In morte di Chiara Mantovani ved. Facini: Ronzoni, Cossio e Gaudio 15.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Disnan Antonio di Cussignacco: Scaini Guglielmo 10.

UNIONE CIECHI. — In morte del dott. Aldo Cozzi: Famiglia Linussio di Villa Santina 25.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del dott. Aldo Cozzi: Famiglia Linussio di Villasantina 25.

UN PADIGLIONE DELLA MATERNITA' nel Brefotrofio Provinciale

Con deliberazione del Commissario per l'Amministrazione della Provincia di Udine, presa coi poteri del Consiglio Provinciale, è stato testè approvato il progetto per la costruzione di un padiglione per il reparto della Maternità nel Brefotrofio Prov. di Udine, con la preventiva spesa di L. 1.200.000. A detta somma si provvede con i mezzi ordinari del bilancio, valendosi di economie conseguite e disponibili degli anni precedenti.

CRONACA MESTA

FUNEBRI DISNAN

Con imponente partecipazione di amici e conoscenti, seguirono l'altro ieri nel pomeriggio i funebri del compianto Disnan di Cussignacco. Il corteo, alle ore 17, mosse dall'abitazione dell'Estinto in Via Veneto; lo aprivano le insegne religiose, l'Asilo Infantile di Cussignacco ed i Balilla in divisa, la corona, portata a mano, dei nipotini allo zio Antonio.

Indi il clero salmodiante e la carrozza funebre di prima classe trainata da quattro cavalli bardati a nero. Sulla bara posava la corona dei nipote Ferruccio. Accompagnavano le spoglie i nipoti ed altri congiunti. Dietro imponentissima seguiva la colonna degli accompagnatori.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa del luogo, la salma fu trasportata al Cimitero.

Alla famiglia, ai congiunti le nostre condoglianze.

FUNEBRI ZOCCA

Partendo dall'Ospedale Civile, l'altro ieri nel pomeriggio, furono tributate le estreme onoranze alla salma del compianto Arcangelo Zocca, stimato commerciante della nostra città. Una folla imponente volle accorrere alla mesta cerimonia, per porgere alle spoglie lacrimate l'accorato saluto, all'amico buono e amato per le sue ottime doti di mente e di cuore.

Belle corone inviarono: i cognati Nina e Antonio, le commesse di negozio, gli amici, famiglia Tarantola ved. Della Favera, il suocero, Bianca Disnan, fami glia Lorenzini, i fratelli Luigi e Flora.

Il corteo era aperto dalle insegne religiose, da una larga rappresentanza dell'Istituto Tomadini, dell'Asilo Rifugio Bambin Gesù. Seguiva il carro del clero, poscia il clero e la carrozza funebre trainata da due cavalli. Sulla bara posava la corona dell'addolorata consorte.

Accompagnavano la salma il fratello, largo stuolo di congiunti; i cordoni erano retti da sei intimi amici del buon Pino.

Dopo le esequie celebrate nella vicina chiesa del Pio Luogo, il mesto corteo proseguì verso il Cimitero.

Alla moglie inconsolabile, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

BENEFICENZA

«Scuola e Famiglia» — in morte del dr. Aldo Cozzi: Maria de Viduis L. 10; famiglia Rho 10; del capitano Gino Forni: Maria de Viduis 5.

Rifugio Bambino Gesù — Gli alunni delle Scuole di Via Dante offrirono L. 18.50 per onorare la memoria del dott. Aldo Cozzi.

Ricreatorio «Carlo Facci» — in morte del dott. Aldo Cozzi: famiglia prof. Gellio Cassi 10.

MESTO ANNIVERSARIO

Ricorreva domenica il primo anniversario da quando la Parca inesorabile rapiva all'affetto dei suoi cari la appena decenne Bruna Madrassi, figlia del direttore della nostra tipografia.

Nella mesta ricorrenza fu celebrata una messa in suffragio della indimenticabile defunta, nell'austero tempio del Cimitero alla presenza dei famigliari, di parenti e di persone amiche.

Il rev. Padre celebrante pronunciò un commovente discorso, elogiando le molte virtù che adornavano il candido virgulto reciso, e ricordando come la piccola Bruna si ammalasse nel giorno della sua prima comunione per volare poi nel Regno dei Cieli, quale angelo del Signore.

Dopo la mesta funzione, sulla tomba di Bruna Madrassi furono deposti tanti e tanti fiori.

Ai genitori, colpiti da altro recente lutto, alle sorelle, ai fratelli e ai parenti tutti rinnoviamo, nel doloroso primo anniversario, l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Nel mondo degli affari

Concordato preventivo

Il Tribunale di Tolmezzo, allo scopo di concordato preventivo, ha ordinato la convocazione dei creditori del negoziante Francesco Arrigoni di Villasantina.

Tale convocazione, che seguirà nella sede provvisoria del Tribunale suindicato, è fissata per le ore 9 del 27 giugno corrente.

Sono stati nominati giudice delegato il cav. uff. dr. Pampanini Camillo e commissario il rag. Ezio Cabrini di Udine.

Retrodatazione di fallimento

Con sentenza del Tribunale di Udine del 5 giugno corr. veniva retrodatato il fallimento Carlo Mouro di Cividale al 25 ottobre 1927.

Il massaggio di S. E. Turati agli industriali, artigiani e artisti

L'Industria Italiana del Mobilio e dell'Arredamento della casa, che vanta nobili e gloriose tradizioni specialmente per la genialità e per il gusto dell'Artigianato Italiano, deve oggi volgere la sua attività alla produzione che associ al gusto ed alla buona qualità la convenienza dei prezzi, giacchè per improrogabili necessità di ordine morale, sociale ed igienico e per la sempre più estesa ascensione delle classi lavoratrici, si rende indispensabile la produzione di mobili e di fabbricati di industriali debbono andare a bisogni delle classi meno abbienti.

I Concorsi per l'arredamento economico della casa, promossi dall'Opera Nazionale Dopolavoro e dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, mirano appunto a risolvere questo problema.

All'estero, ciò già fatto parecchio. In Italia si deve fare di più. Artisti ed artigiani, fabbricanti ed industriali, debbono andare a gara nel rispondere all'appello lanciato dal Dopolavoro, per dare alla casa la poesia del santuario domestico, affinchè il lavoratore italiano, nella santità dei domestici affetti, trascorra lietamente le ore del meritato riposo.

AUGUSTO TURATI

Circa il nuovo conservatore del Museo

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Il sottoscritto, che non ha partecipato alla riunione di mercoledì scorso indetta dalla Comunità Artigiana del Friuli, dichiara di non essere, ma espresso con alcun giudizio in merito all'eventuale nomina del Conservatore del Museo di Udine, in sostituzione dell'illustre cav. uff. Del Puppo, dimissionario.

Evidentemente trattasi di un errore di nome nel Comunicato recente della Comunità Artigiana alla quale egli appartiene, poichè risulta che in quell'adunanza altro presente non il sottoscritto, manifestarono il desiderio sulla scelta dell'egregio cav. Tita Marzuttini, gentile animo di poeta e ottimo artista della prima ora.

La ringrazio, egregissimo sig. Direttore, e distintamente la saluto.

Udine, 18 giugno 1928 - VI.

Federico Boiti

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO gr. uff. Pietro Orestano è ieri partito per Roma dove è stato chiamato per conferire col Ministero dell'Interno. Al suo posto è stato temporaneamente chiamato il Primo Consigliere di Prefettura dott. cav. Giuseppe Castellani.

I prezzi dei bozzoli

L'Ente Nazionale, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani», il seguente riassunto dei telegrammi ricevuti dai mercati bozzoli odierni:

Alessandria chilogrammi 3.080, massimo 17 minimo 13 — Montova Kg. 100 mila minimo 12 massimo 15.50 m. 13.90 Voghera: Kg. 3375, minimo 13.50, massimo 16, media 14.450 — Cologna Veneta: Kg. 16.700, minimo 13, massimo 16.50 Legnago: Kg. 8.750 12, minimo 13, massimo 16.25, media 14.60 — Lonigo Kg. 27.119.600, minimo 13.50, massimo 17 — Cesena: Kg. 1160, minimo 12.80, massimo 16.25, media 14.708 — Lugo: Kg. 1880, minimo 15, massimo 17.50, media 16.20 — Rovigo: Kg. 3029, minimo 11, massimo 16.10, media 16.438.

La diffusione dei tessuti-tipo

Il Governo fascista attribuisce la massima utilità ed importanza all'iniziativa, per la vendita dei tessuti-tipo controllati dallo Stato ed all'uopo ha fatto appello alla collaborazione ed all'influenza dei Comitati provinciali intersindacali per il buon successo dell'iniziativa.

Tale successo deve essere però intimamente collegato alla fiducia che i rivenditori porranno sul largo consumo dei tessuti-tipo e, pertanto il Ministero dell'Economia ha invitato i presidenti dei Comitati provinciali intersindacali ad escogitare ogni forma di pubblicità e di persuasione verso i consumatori e presso i negozianti, con la certezza di compiere opera che torna a vantaggio degli uni e degli altri, data la rigorosa selezione effettuata nella scelta dei tessuti-tipo e le precise garanzie che presentano i tipi prescelti.

Fra i mezzi diretti a diffondere l'iniziativa la parola, particolarmente interessante è la proposta del Governo, che cioè in ogni centro, ed in ogni negozio delle varie città del Regno, si faccia nell'ultima domenica di settembre un'esposizione riservata esclusivamente ai tessuti-tipo controllati dallo Stato.

A tal fine, i Prefetti dovranno far presente ai negozianti la necessità di provvedersi tempestivamente dei tessuti-tipo controllati dallo Stato, nel quantitativo e nella qualità che ritengono di loro commercio normale.

Corso speciale di preparazione a Medico di bordo

Il magnifico Rettore della Università di Padova comunica che nell'Istituto d'Igiene della Università stessa, avrà luogo il terzo Corso di preparazione alla carriera di Medico di Bordo, autorizzato dal Superiore Ministero della Pubblica Istruzione. Il Corso avrà la durata di tre mesi e sarà diviso in due parti, delle quali una si svolgerà nella Sede Universitaria di Padova e l'altra in Venezia, per la necessaria pratica in un porto. Per l'ammissione al Corso occorrerà fare domanda in carta bollata da L. 2, diretta al Rettore della R. Università, unire il Diploma o il Certificato di Laurea in Medicina e Chirurgia, versare alla Cassa dell'Economato dell'Università lire 500.50 per la tassa d'iscrizione stabilita dal Ministero e L. 65.50 per soprattassa di esame per contributo di Segreteria e per le spese di certificato.

A chi avrà frequentato il Corso sarà rilasciato un apposito certificato degli studi compiuti, firmato dal Rettore, dal Direttore della Segreteria Universitaria.

Giunture rigide reumatizzate

Ogni parte del vostro corpo è soggetta all'reumatismo, se i vostri reni sono deboli. I reni che sono difettosi nel filtrare dal vostro sangue l'acido urico. Non trascurate nulla per prevenire questi mali. Le Pillole Foster per i Reni alleviano. Esse rinforzano i reni deboli e si sono guadagnate una fama mondiale nel guarire reumatismo, mal di schiena e disordini urinari. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano. (108)

Dopo il convegno dei bersaglieri sul Forte di Osoppo

Abbiamo narrato ieri come si svolse il riuscitissimo convegno dei Bersaglieri ad Osoppo e oggi completiamo il resoconto della giornata. Riferiamo anzitutto i nomi dei Bersaglieri raccoltisi a convegno. Tell Odorico; Livotti Giovanni; Sgrazutti Valentino; Morgale Angelo; Platino Giov. Battista; Marin cav. avv. Marco; Laurora Vincenzo; Di Toma Domenico; D'Andrea di Domenico; Bras Attilio; Pascolini Alfeo; Giacomini Giovanni; De Lorenzi Giuseppe; Tracanelli Giulio; Butter Giuseppe; Ramotto Francesco; Vanzetto Arturo; Dolce Alberto; Pagani Angelo; Pagani Gino; Rossi Giov. Battista; Di Benedetto Eugenio; Caneva Aristide; Petris Leonardo; Vau Giuseppe; Cemoretti Rino; Romanelli Giovanni; Canova Umberto; Bianchi Giovanni; Angelini Rodgaldo; Bizzarri Vincenzo Vaccaroni Guido; Marchesini Virgilio; Zalaten Enrico; Cesco Albano; De Pauli Alessandro; Manfredo Ferruccio; Tuzzi cav. Alcide; Agosti Luigi.

Ricordi storici

Dopo il devoto omaggio al Parco della Rimembranza e il ricevimento ufficiale gli ospiti, come dicemmo, si portarono sul Forte. Ivi il Podestà sig. Antonio Faleschini volle informare i bersaglieri che la loro arma si era comportata valorosamente durante l'assedio di Osoppo del 1848. Il numero dei bersaglieri era di 60 con 3 ufficiali subalterni: erano sempre i primi animati da uno slancio ammirabile nelle uscite contro i nemici e una loro caratteristica era anche la fedeltà, pronti a denunciare ogni gesta o atto di viltà o di pericolo per il Forte. Essi erano sempre i più arditi i più audaci tanto audaci e inquieti da doversi meritare talvolta anche dei rimproveri dal superiore, come risulta dal libro degli ordini del giorno 14 giugno 1848. Nello stesso libo degli ordini del giorno tenuto durante l'assedio di Osoppo dal Comandante Zanini e Andervolti si può leggere come diverse furono le promozioni ai bersaglieri per ragioni di ottimo servizio prestato o per atti di valore. Ed erano quasi sempre i bersaglieri che sapevano fare dei brutti tiri al nemico con sorprendente lestezza e con genialità. Quando il paese di Osoppo venne messo la notte dall'8 al 9 ottobre a ferro e a fuoco furono i bersaglieri ad accorrere primi a soccorrere i fratelli sventurati. Risulta che il pronto e travolgente accorrere dei bersaglieri faceva decidere alla fuga del nemico. Gli episodii a questo proposito sono molti e documentati. Citiamo l'ordine del giorno del 19 giugno 1848: «Il Corpo dei Bersaglieri merita tutta la mia riconoscenza pel valoroso e bravo suo contegno e per la puntualità e zelo nell'ordinario e straordinario servizio. Volendo distinguere nel modo che lo permette la condizione del blocco un sì meritevole corpo determino che questa truppa scelta abbia a percepire giornalmente cinque centesimi più dell'attuale soldo dall'Ufficiale cominciando dal giorno 21 giugno. Se questo assegno è poco in sè stesso spero che vi supplirà la dichiarazione della piena mia soddisfazione e gioverà di sempre maggior stimolo a servire con onore e fedeltà e zelo alla causa della nostra indipendenza».

I Bersaglieri furono i primi ad occupare e a presidiare il Forte di Osoppo dopo la liberazione definitiva del Veneto nel 1866.

Questi ricordi di un passato così storico e bello per il riscatto della nostra Patria dallo straniero — illustrati con la nota competenza dall'egregio Podestà — fecero apprezzare meglio ai bravi bersaglieri la scelta felice di Osoppo a mèta del loro annuale convegno per la commemorare la istituzione del loro corpo.

Fraterno convivio

Al tocco, sotto la oculata direzione dei bersaglieri Pagani, Tell e Domenico Di Toma, col concorso dei bravi artiglieri è servito nel Parco del Forte un sontuoso banchetto. cui parteciparono oltre agli ex bersaglieri, autorità di Osoppo, ufficiali del Forte, ufficiali della 55.a Legione Alpina.

Specialmente infaticabile nello esercitare la cortese ospitalità si sono dimostrati il sig. Di Toma, il fratello del Podestà sig. Giovanni Faleschini e il sig. Ottavio Valerio.

Dopo la lettura delle adesioni tra cui quelle ambitissime del Comandante del Corpo di Armata S. E. Mombelli, di S. E. il Prefetto e del Commissario prefettizio di Udine gr. uff. Orestano l'avv. Marin pronuncia un indovinatissimo brindisi chiudendo con un augurale saluto al generale Nobile e ai suoi eroici compagni della spedizione polare.

Parlano quindi il Podestà e il vecchio bersagliere osoppano Tita Rossi che porge il saluto deferente al colonnello Gotti e quindi ricorda l'eroico bersagliere udinese Romeo Battistig caduto alla testa del ponte di Sagrado per la causa dell'irredentismo che fu la più vibrante espressione di tutta la sua vita.

Canti bersagliereschi si alternano ai concenti della Banda e tolte le mense non mancano i quattro salti sul piazzale con l'intervento di gentili signore e signorine.

Dopo i gruppi fotografici presso i pezzi di artiglieria si forma un imponente battaglione che ritorna ad Osoppo con marcia, dato il pendio, veramente bersaglieresco.

Ne assume il comando Tita Rossi che al suono della banda, fa attraversare le vie del paese animatissime e festanti.

Il convegno si protrae fino a sera e Tita Rossi che già a tale scopo versò cento lire, coglie l'occasione per raccogliere le offerte pro monumento a Romeo Battistig sul ponte di Sagrado.

I telegrammi

Prima che i baldi bersaglieri lasciassero Osoppo imbandierata e festante, non mancarono salati e brindisi cordiali e furono spediti i seguenti telegrammi:

«Aiutante Campo S. M. Re — Bersaglieri Friulani raccolti Osoppo per celebrare anniversario fondazione loro Corpo inviano S. M. devoto omaggio Presidente Marin».

«S. E. Mussolini Roma — Bersaglieri Friulani raccolti Osoppo per celebrazione anniversario loro Corpo traendo da questa eroica rocca stimolo per cooperare maggiore ascensione nostra Patria inviano Primo Bersagliere nuova Italia omaggio ed attendono sonora diana preannunciatrice nuove vittorie. Presidente Marin».

«Comm. Melchiorri, Presidente Associazione Bersaglieri Roma — Bersaglieri Friulani raccolti Osoppo per celebrazione nostro anniversario inviano loro Presidente devoto omaggio ed augurio per nuove vittorie nostra Patria. Presidente Marin».

«Famiglia Lamarmora, Biella — Bersaglieri Friulani riaffermano devoto omaggio al loro Fondatore. Presidente Marin».

Furono pure dall'avv. Marin inviati telegrammi ai bersaglieri medaglie d'oro friulane Pantanali (presidente onorario dell'Associazione Friulana), Nicolò e Giuseppe De Carli.

Una medaglia all'«Osovane»

I dirigenti dell'Associazione Bersaglieri hanno deliberato di offrire una medaglia agli amici della briosa compagnia l'Osovane perchè essi furono i bravi organizzatori della riuscita della Festa Bersaglieresca; esprimiamo il nostro compiacimento ai cari amici perchè è una nuova attestazione che viene data loro per tante benemerenze e tanta vita che sanno dare alle manifestazioni di carattere artistico e patriottico.

Nel Mondo Scolastico

I promossi alle Magistrali Inferiori

Dalla I alla II: Bertoncini Anna Maria, Bertoni Fabio, Biasutti Alfonsina, Bisoffi Lucilla, Guzzi Evelina, Martano Cesarea, Perez Olga, Rinaldi Pietro, Traina Fernanda, Vecelio Reane Ines, Vecelio Reane Rina, Veronesi Emilia, Bianco Irma.

Dalla II alla III: Armellin Ada, Bianchi Maria, Ferri Enrica, Fontanini Ielia, Gierean Anna, Gottardo Maria, Jesse Rosa, Measso Anna Maria, Moretuzzo Norina, Nodari Miranda, Pizziolo Bianca (promozione subordinata all'esito della prova di E. F.), Roncali Lidia, Terenzani Elda, Zueneli Elisabetta.

Dalla III alla IV: Brigo Melania, Loria Paolo, Macuglia Anna, Nardelli Rosa (promozione subordinata all'esito della prova di Educazione Fisica), Ruppini Maria Teresa, Spangaro Maria, Zuccara Lida, Pedrola Annita.

promossi alla Scuola Complementare

Classe I A: Bono Umberto, Candoni Armando, Cogoi Silvano, Del Bianco Aldo, Fiascaris Giacinto, Gaspardis Augusto, Montello Pietro, Pagnutti Costantino, Rumer Giuseppe, Pontoni Guglielmo, Venir Corrado.

Classe I B: Aviani Elena, Bottosetto Pietro, Buran Anna, Cabai Umberto, Cicattiello Matteo, Della Giusta Luigi, Gabrici Franceschina, Giavon Carlo, Gremese Luigi, Sfreddo Edoardo, Speranza Alberto, Squarcina Maria, Valente Renzo, Mugani Fede.

Classe II A: Barich Bruno, Bertamoni Manlio, Bugno Gontrano, Canciani Italo, Levorato Pietro, Mascarin Loris, Piccinato Giuseppe, Precali Pietro, Zampa Alcardo, Franco Bierti.

Classe II B: Calligaris Agata, Casella Maddalena, Cossio Roma, Croattini Francesca, Dario Giuseppe, Marin Claudia, Pavan Wanda, Pertoldi Leda, Pessa Elda, Petrucci Bice, Soprano Aurora, Zanler Elda, Zanini Berenice, Zuccolo Gino.

Un arresto a Porta Ronchi
per oltraggio e violenza ai Militi

Ieri sera, due militi ferroviari, transitando per porta Ronchi, notarono un individuo alle prese con una donna.

Avvicinatisi per far cessare la disgustosa scena, i militi furono investiti da quel tizio con parolacce sconcie e sputi.

Fu perciò, non senza fatica, tratto in arresto; trattasi del pregiudicato Antonio Tosoni di Enrico d'anni 52, contravventore al foglio di via.

Indosso gli fu trovata pure una roncola; per cui deve rispondere di oltraggio e resistenza alla forza pubblica, di contravvenzione al foglio di via e di porto abusivo di coltello.

PERCOSSA DAL MARITO

Stamane verso le ore 7, fu medicata al Civico Ospedale Paola Karsovan d'anni 42 di Giacomo, maritata Palato, abitante in Via Marco Volpe, per una ferita al capo giudicata guaribile dal medico di guardia dott. Ronzoni, in una decina di giorni.

La povera donna riferì d'essere stata percossa dal marito.

IL BUON FIUTO DI UN BRIGADIERE

Domenica sera, il brigadiere Moretti della Stazione dei Carabinieri di via Gemona di servizio alla Festa da Ballo al «Caffè alle Alpi» notò la presenza di un individuo dal fare sospetto. Fermatolo e tradottolo in Caserma fu accertato trattarsi di certo Guido Rizzi di Luca, d'anni 27, dai Rizzi, debitore verso l'autorità Giudiziaria di 3 anni, 6 mesi e 15 giorni di arresto inflittigli per un furto commesso l'anno decorso. Naturalmente il Rizzi fu passato alle carceri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Resgina — Cancelliere: Aita.

RITORNI ABUSI

Rina Di Tommaso di Eugenio, da Chiasiellis, d'anni 22, benchè a suo tempo fosse stata diffidata dalla locale R. Questura, a non porre più piede a Udine, si lasciò cogliere dall'irresistibile desiderio di.... disubbidire.

Fu sorpresa a circolare dall'agente di P. S. Ballarini, il quale procedette al suo arresto. La donzella male accolse l'invito, tanto che non sapendo come sfogare il suo dispetto, addentò un dito dell'agente, procurandogli una ferita non indifferente.

Per queste sue prodezze, la giovane ribelle fu ieri condannata dal Giudice ad un mese e 10 di reclusione; pena sospesa per 5 anni.

***

Le altre, ribelli all'articolo 158 della Legge di P. S., cioè contravventrici alla diffida della R. Questura di non ritornare a Udine senza la preventiva autorizzazione, sono certe: Rosalia Fiorcanini di Ermanno di anni 20 e Lucia Pelizzoni fu Virginio d'anni 27. La prima si buscò 25 giorni, la seconda due mesi di arresto.

Altra Cronaca Provinciale

GEMONA

La chiusura dell'anno scolastico al Collegio Stimatini

(18). Ieri sera con una cerimonia semplice ma profondamente sentita, è stata celebrata la chiusura dell'anno scolastico al collegio Stimatini con la commemorazione del decimo anniversario della Vittoria.

Il teatro del collegio era gremitissimo di invitati e personalità della classe magistrale. Vi era pure l'arciprete mons. Selisizzo. La sala era adorna per l'occasione di fiori e tricolori genialmente disposti.

Il trattenimento ha inizio con l'esecuzione di inni patriottici da parte della orchestra e con la dizione di versi inneggianti alla Vittoria ben recitati dagli allievi Andreussi e Nicoloso, entrambi molto applauditi. Così pure molto applaudite furono le suonate per violino con accompagnamento al piano degli allievi Luzzatto e Toso.

Sale quindi sul palcoscenico, accolto da prolungati applausi, il sac. prof. cav. Riccardo Piccioni, decorato di guerra, direttore del Collegio Arcivescovile Bertoni di Udine, il quale pronuncia uno smagliante discorso commemorativo pel decimo anniversario della Vittoria, che vorremmo, se lo spazio non ce lo contendesse, riportare per intiero, tanto fu eloquente e improntato di patriottici sentimenti.

L'oratore anzitutto rivolge un reverente saluto, il bacio del fratello di armi ai Caduti gloriosi i cui nomi sono scolpiti sulla lapide che il Collegio loro dedicò; lapide che gli ridesta tanti ricordi cari. Ricorda in modo speciale gli allievi che immolarono la propria vita e li ricorda in questa occasione che si celebra la festa della scuola e si tributa onore e premio agli allievi che si distinsero per bontà e studio.

«Per celebrare la nostra Vittoria — egli continua — non so se a Lei innalzare il nostro canto di gioia, ovvero se io debba piuttosto rivolgere il nostro doveroso tributo di riconoscenza, di omaggio, ai valorosi artefici, ai nostri grandi e piccoli soldati della trincea. Io sono di parere che onorando i Caduti della nostra guerra, segnando alla comune ammirazione tutti quei vivi che nel campo di battaglia hanno lasciato sangue, lacrime, lo spasimo dei loro animi forti, io riuscirò a far comprendere quanto sia costata la Vittoria che essi hanno dato all'Italia.

Rievoca quindi le prodezze dei «piccoli soldati d'Italia» nelle loro sanguinose lotte sulla pianura e sui colli e sui monti, nel cielo e nel mare; li ricorda poi nel buio triste di fetide trincee, nell'ansia angosciosa del combattimento e quando vegliavano notti e notti agglomerati nei tetri ricoveri, senza stanchezza, senza debolezza, senza viltà, sotto le fragorose, terribili raffiche delle artiglierie nemiche, sotto lo scrosciante tamburellare delle mitragliatrici sinistramente crepitanti nell'oscurità della notte rabbiosamente provocanti alla luce del giorno. Voi avreste vedute schiere di soldati, balzare in avanti, sotto l'imperversar del tiro, piegarsi a terra, sfidare ancora il pericolo, e se possibile, trascinare in salvo chi ormai aveva rassegnato la vita alla morte».

Dopo aver ricordato «l'ora grigia, l'ora del pianto, l'immeritata umiliazione per l'Italia, la sventura di Caporetto» e l'esodo della popolazione friulana; canta la vittoria del Piave, che l'onta di Caporetto cancellò fino dal giugno 1918 — dieci anni or si compiono.

Accenna al periodo burrascoso del dopoguerra per concludere parlando di «Colui» che oggi, a capo del forte Governo Nazionale, ha dato nuovo spirito, novella vita al nostro paese. Mentre nel pacifico fervore delle sue opere egli lancia all'ammirazione del mondo le ali d'Italia, dall'impresa gloriosa di De Pinedo a quella di De Bernardi, di Ferrarin e Del Prete, alla superba crociera dei 61 idrovolanti nel Mediterraneo, in Spagna e nella Francia, alla eroica impresa del generale Nobile al Polo (applausi) la cui sorte tanto ci angoscia, la cui vita è tanto preziosa, perchè l'impresa è tutta nostra, se additare all'Italia, senza esitazioni, senza debolezze il cammino sicuro per raggiungere i suoi gloriosi destini. Tutti i popoli, o signori, ci osservano, e diciamolo pure con naturale soddisfazione, ci ammirano, perchè l'Italia d'oggi palpita di nuova vita, perchè Dio ha reso l'Italia agli Italiani».

***

Il discorso interrotto spesse volte da applausi viene alla fine accolto da una interminabile ovazione, mentre l'orchestra suona l'Inno del Piave.

Si riprende quindi l'esecuzione del programma. Il baritono F. Manfredo canta applauditissimo alcune canzoni e l'allievo Micossi declama l'ode «Redipuglia» di mons. Ellero. L'orchestra pure applaudita eseguisce mirabilmente «Campana a sera» del Billi e la «Danza campestre» del De Sena.

Gli allievi del collegio nel loro bel costume si dispongono poi al comando del maestro Fachini e compiono degli esercizi ginnici con accompagnamento orchestrale e corale.

Segue la premiazione degli allievi, dopo brevi parole del direttore don Pio Gabos. Numerosi e ricchi i premi, consistenti in medaglie e diplomi.

Dopo la premiazione viene cantato il coro «Addio alla scuola» del Gualtieri, con accompagnamento d'orchestra.

La serata ha termine quindi con alcuni quadri luminosi rievocanti l'Italia e il sacrificio del soldato per essa una vera apoteosi dei caduti. I quadri, svolti al suono di inni patriottici, furono applauditissimi.

Alla cerimonia di ieri sera avevano aderito il provveditore agli Studi e il cav. Bianco ispettore scolastico di Tolmezzo, impossibilitati a venire.

Teatro Sociale

Ieri sera al Sociale ha avuto luogo la serata d'addio dell'artista Domnini che per tre sera seppe divertire ed allietare il pubblico Gemonese con suoi lavori di trasformismo, ventriloquio ed imitazione.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Il cinquantenario della «Classe di ferro»

I superstiti della classe 1878 hanno divisato di festeggiare il loro cinquantennio. Allo scopo hanno un comitato composto dai signori: G. Cadin, G. Furlan, L. Marini ed A. Petris ha diramato ai coetanei la seguente faceta circolare:

«1878 - «Classe di ferro» - 1878 - 1928 nostro cinquantenario!! Fra un gruppo di amici è sorta l'idea di adunare tutti i vecchi commilitoni per festeggiare tale ricorrenza; pertanto si è costituito un comitato che ha fissato il seguente

Programma:

Ore 10.30 - adunata al Giardinetto del Bar Figini per una bicchierata; 12.30, Pranzo; 16 Partenza per Asolo con automezzi; 20, ritorno a Pordenone e.... vino in bocca.

NB. I. - Permessa la massima allegria.

NB. II. - Obbligo della prenotazione entro il giorno 4 Luglio presso il coetaneo «vecchio» Guglielmo Furlan, barbiere, Corso Vittorio Emanuele; oppure presso il «sempre allegro» Andrea Petris, macellaio, Corso Vittorio Emanuele. Purtroppo essi sono inesorabili nel richiedere, con la prenotazione, un deposito cauzionale di lire 25.

Cinquantini, a noi! nessuno manchi!

Quegli appartenenti al '78 che non avessero (per disguido o per omissione involontaria) ricevuto la circolare con questo avviso si intendono invitati regolarmente alla festa, e così dicasi per i simpatizzanti per questa «classe di ferro».

Ai monti

Per la colonia di Pofabbro sono partiti stamane altri 45 bimbi inviati alle cure alpine da questo «Pro Infanzia», il quale ripete l'invito agli oblatori annuali ritardatari perchè facciano tosto pervenire il loro contributo. I bisogni sono molti ed urgenti.

La gita del Moto Club

Domenica si è svolta l'annunciata gita sociale del Moto Club che ha così ripreso in modo lusinghiero la sua attività dopo l'elezione del nuovo consiglio.

Alla mattina, alle 6, dal piazzale della stazione, avvenne la partenza del folto gruppo dei soci del simpatico sodalizio locale in numero di 46.

La carovana motoristica si diresse verso Spilimbergo dove arrivò alle ore 7 circa festosamente accolta dal Moto Club spilimberghese che le diede il benvenuto ed offrì una bicchierata agli ospiti graditi.

Da Spilimbergo dopo una sosta i motociclisti si mossero verso il lago di Alesso dove si fermarono ad ammirare il paesaggio ed i dintorni.

A Tolmezzo furono ricevuti dai motociclisti della simpatica capitale carnica ed ivi si riunirono a fraterno simposio. Parlarono applauditi il neo presidente del Moto Club Pordenonese sig. Orfeo Tempestini, il segretario politico del Fascio di Pordenone cav. Matteo de Valenzuela ed il rag. Camillo Perotti.

Dopo una rapida scorsa ai paesi devastati dal terremoto il gruppo si riunì per la partenza che avvenne alle ore 15.

I motociclisti si portarono a Udine ricevuti anche qui festosamente dai componenti del Moto Club locale. Ed infine intrapresero il ritorno verso Pordenone, dove arrivarono in perfetto ordine verso le ore 19.30.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

Ad onorare la memoria della signora Orsolina Zannier Springolo pervennero le seguenti offerte: Pro Colonia Marina: Banco di San Vito l. 100; Fam. Gattolini di San Martino al Tagl. 50; dott. Gino Beggiato 10; cav. Ant. Brombin 5; cav. dott. Guido Carnielli 10.

— Pro Ente di Beneficenza: Giov. Alborghetti l. 100; Rosa e Ant. Fabricio 100; ing. Vittorio e Luisa Pascatti 100; Nipoti Carmela, Enzo e Paolo Springolo 200.

— Colonia Marina: Secondo elenco offerte: in morte della signora Angela Giavedoni ved. Franceschinis: cav. Pier Giov. Barei (Morsano), cav. Santo Carbone, Enrico Fantuzzi (Pordenone), Teresa e Giov Zannier, cav. dott. Guido Carnielli l. 10 cadauno; cav. Ant. Brombin 5.

— Al Patronato Scolastico: In memoria della signora Angela Giavedoni ved. Franpoti) l. 50; signora Emilia Zanuttini Barceschinis: Dino e Lina Franceschinis (ninaba 10; Amalia e Maria Springolo 15.

Imponente adunata della 6.a Coorte dei Balilla

(18). — Indetta dal Comandante la 6.a Coorte, sig. Pantarotto Bernardo nostro egregio Direttore Didattico, ieri domenica, si è tenuta una imponente adunata di tutti i Balilla appartenenti alla Coorte stessa. Intervenne anche il comandante della 302.a Legione Balilla ing. prof. Giovanni Carli, il comandante la 2.a Centuria di Palmanova, il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. sig. Nino Morinelli, il capo manipolo sig. Pietro Battiston. Convennero: la 30.a Centuria di Morsano al Tagliamento col comandante sig. Bravo Giuseppe, la 31.a di Sesto al Reghena col comandante sig. Zacco, la 32. e 113.a di S. Vito al Tagliamento coi comandanti sigg.: Veronese Ernesto e Facchin Luigi, la 48.a di Valvasone col comandante sig. Scaramelli Franco.

L'adunata si svolse nel vasto cortile delle Scuole elementari e fece la presentazione di ciascuno al comandante la legione ing. prof. rali. Dopo brevi ed elevate parole d'occasione seguì la sfilata per le principali vie del paese.

Nel ritorno, giunti in Piazza Vittorio Emanuele, i Balilla della 32.a e 113.a Centuria fecero alcuni esercizi ginnastici con bastoni ed appoggi, tra l'ammirazione dei presenti. E qui, dobbiamo una lode ai bravi maestri istruttori signori Veronese e Fachin.

Cronaca Cividalese

Un dono di S. A. R. il Principe di Piemonte

Per la Gimkama che si svolgerà prossimamente sul nostro Campo Sportivo, ai vistosi premi già elencati si deve ora aggiungere l'ambito dono di una coppa d'argento che S. A. R. il Principe di Piemonte ha voluto degnarsi di inviare.

Il prezioso dono dell'Augusto Principe sarà da disputare nella gara quale premio assoluto.

Quanto prima pubblicheremo il programma per intero, con il completo elenco dei premi, ma asentiamo di non dover tardare ad esprimere al Comitato la nostra ammirazione per tutte le interssanti sue cure nell'organizzare la bella e aspettatissima giornata sportiva; ammriazione che sopratutto va al presidente dott. Albano della Savia.

Il nobile saluto alla cittadinanza del Commissario cessante e del nuovo

Abbiamo ieri dato notizia della nomina a Commissario Prefettizio del nostro Comune del dott. Giuseppe Mulloni. Il nostro ottimo concittadino ha preso già in consegna l'ufficio dal commendator dott. Guglielmo Bianco, il quale prima di lasciare il Comune ha portato alla cittadinanza questo nobile saluto di commiato:

Cittadini!

Richiamato da esigenze di servizio, passo l'amministrazione di questo Comune al vostro concittadino dott. Giuseppe Mulloni, che egregiamente mi ha collaborato nella mia temporanea gestione.

Cividale ha in sè gli elementi morali e materiali per poter divenire in breve una popolosa e prosperosa città, onore e difesa della Nazione alle porte della Patria. Nel lasciare il mio deferente saluto alla popolazione formulo l'augurio che l'immancabile ascesa di Cividale, per fattività della amministrazione e per concordia dei cittadini, si compirà il ritorno accelerato. — Il Commissario Prefettizio: dott. Bianco».

E il nuovo Commissario dott. Giuseppe Mulloni, nell'assumere l'onorifica carica, porta alla popolazione il suo saluto che dice:

«Cittadini!

Nell'assumere la reggenza del Comune rivolgo a voi tutti il mio deferente e cordiale saluto. Conscio del non facile compito che mi aspetta, inizio il mio lavoro, che sarà caratterizzato da un alto sentimento di disciplina e d'instancabile attività.

La meta a cui tenderò con entusiasmo e con pura fede sarà raggiunta, poi chè sono certo di meritare la vostra fiducia e di avere la vostra disinteressata e spontanea collaborazione. — Il Commissario Prefettizio: G. Mulloni».

La processione del Corpus Domine

In Borgo S. Domenico, dove è parroco il M. R. don Angelo Fior, si sono svolti ieri grandi festività religiose per il «Corpus Domini», seguito dalla processione che riuscì grandiosa. Tutte le case del Borgo erano pavesate di damaschi e di fiori, specialmente lungo le vie che la processione doveva percorrere; e queste erano fiancheggiate da piante ornamentali.

Oltre avere partecipato tutti i fedeli del Borgo, vi era una squadra di Balilla con la loro bella divisa, qualche centinaio di bambine biancovestite; due bimbi accompagnavano il candido agnellino, simbolo sacro del l'agnello che venne a salvare il mondo dal peccato.

Un gruppo di elementi della Banda cittadina accompagnavano la processione al suono di marcie religiose.

Munita dei Conforti Religiosi e della benedizione del S. Padre, serenamente si spegneva, la cara Esistenza di

Emilia Murati ved. Ferrari

di anni 84

Con animo straziato ne danno il triste annuncio i figli Maria, Valentino, e Anna in Pagnacco, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Tarcento il 20 corr. alle ore 9.30 e la cara Salma proseguirà per Udine per essere deposta nel tumulo di famiglia.

Serve la presente di partecipazione personale.

Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

TARCENTO, 18 Giugno 1928.

I funebri della signora

Amalia Stefanutti ved. Ria

seguiranno oggi martedì alle ore 17, partendo da Porta Venezia.

UDINE, 19 Giugno 1928.

Notizie dall' Interno e dall' Estero

Nuovi voli sopra l'attendamento Nobile

Gli aeroplani giungono a 2 chilometri dai naufraghi - La nave Maligyn alle prese con i ghiacci - Maddalena alla Baia del Re

ROMA, 19, ore 4. — L'Agenzia «Stefani» comunica (ufficiale):

La «Città di Milano» radiotelegrafa che anche oggi i due aviatori norvegesi hanno fatto un volo verso la zona in cui trovasi Nobile, ma non sono riusciti a vederli. Il generale comunica di aver visto uno degli apparecchi giungere fino a due chilometri da lui.

La pattuglia partita ieri col capitano degli alpini Sora si propone l'itinerario (Beverly) Isola Scoresby, Capo Loven, Capo Platen, Baia Dove, Capo Brunn, Isola Foyn.

Altra pattuglia costituita da due sucaini e due alpini sta per partire alla ricerca del gruppo Mariano seguendo la costa da Beverly fino a Capo Loven.

L'«S. 55» del maggiore Maddalena è giunto alla Baia del Re.

Il «Dornier Wall» italiano è a Lulea. L'apparecchio francese è partito da Tromsoe per lo Spitzbergen. Sono giunti a Tromsoe il trimotore Junker svedese e il monomotore Junker irlandese. Il piroscafo «Tanja» che ha a bordo 3 velivoli svedesi dopo aver sostato alla Baia del Re ha proseguito per la Baia Virgo, ove stabilirà la sua base. Uno dei tre apparecchi ha nove ore di autonomia ed ha la possibilità di scendere sul ghiaccio.

Il rompighiaccio russo «Malligyne» alle 19 del 18 giugno era in prossimità dell'isola Hope a sud est dello Spitzbergen, diretto a Nord.

Dacchè i nostri hanno ripreso contatto con la «Città di Milano» si tengono pronti al rombo degli aeroplani salvatori per fare le segnalazioni con fumate e con i razzi di cui sono provvisti. Disgraziatamente l'apparizione di Rjiser Larsen deve essere stata breissima. Forse l'aviatore è uscito da una nube per entrare tosto in un'altra e Nobile non ebbe il tempo di attirare in qualche modo l'attenzione del norvegese. Comunque, quale deve essere stato il conforto dei nostri infelici compagni per la certezza degli imminenti soccorsi! E nel medesimo tempo come avranno essi disperatamente tesa le mani verso quelle ali che di nuovo comparivano nell'insidioso cielo artico!

Amundsen vuol rintracciare Nobile

Amundsen ha riaffermato ancora la sua vivissima ammirazione per Nobile e per i suoi valorosi compgni. «Nessuno più di me apprezza il coraggio e la valentia del mio natico compagno, nessuno più di me anela riabbracciarlo». Ha detto Amundsen ai giornalisti.

Alle 16 il «Latham» ha ripreso il volo erso la Baia dell'Avvento dove giungerà nelle prime ore di domani mattina. Il tenente Dietrichson ha detto prima di partire che entro pochi giorni i naufraghi dell'Italia» saranno a qualunque costo salvati.

«Vi riposerete domani alle Swalbard? — ha chiesto qualcuno.

«No certo, ha risposto Dietrichson, non è il caso di riposare ma di agire. Domattina appena arriveremo alle Svalbard ci metteremo in comunicazione col comandante Romana ed entro la giornata ripartiremo per le prime ricognizioni».

Il rompighiaccio Maligyn alla banchisa polare

La nave ha cominciato a rompere i ghiacci

MOSCA 19, ore 3.30. — La nave spezzaghiacci «Malygne» ha radiotelegrafato di avere incontrato banchi compatti di ghiaccio al 76.o di latitudine nord a 40 miglia a sud - est dell'isola della Speranza.

La nave ha cominciato alle 14 di oggi a rompere i ghiacci aprendosi la rotta verso nord.

L'aviatore Babouckin ha addattato il suo apparecchio per atterrare sul ghiaccio sostituendo ai galleggianti i pattini.

Il tempo si è ristabilito

OSLO, 18. — L'Agenzia Telegrafica Norvegese è informata che alla Baia del Re il tempo è bello.

La "Maligyn" al 74 grado di latitudine

MOSCA, 19, ore 6. — Il corrispondente speciale dell'Agenzia «Tass» da bordo della nav spezzaghiaccio «Malygyn» comunica che la nave stessa ha oltrepassato il 74. grado di latitudine nord e si apre la via attraverso il ghiaccio in direzione del Capo Leighsmith. Durante la notte vi è una forte depressione di temperatura. Lo spezzaghiaccio ha raggiunto il vapore «Perseus» che fa servizio di collegamento sui limiti dei ghiacci.

La settimana decisiva

ROMA, 18. — I tormenti dei naufraghi dell'«Italia» sono per finire.

Si può dire che entriamo nella fase definitiva.

I sottosegretari all'Aeronautica e alla Marina on. Balbo ed amm. Sirianni hanno informato il Capo del Governo rispettivamente circa la preparazione del secondo «Dornier Val» e degli ultimi rapporti inviati radiotelegraficamente dal comandante Romagna, dove si informa che il generale Nobile e i soui compagni hanno scorto gli apparecchi di Larsen e di Luetzow.

I due sottosegretari hanno assicurato al Capo di Governo che l'opera di soccorso non ha sosta e che si spera di aver presto notizie anche più soddisfacenti.

I voli di Larsen sopra la tenda di Nobile

Sui voli compiuti dell'aviatore Larsen sopra l'attendamento di Nobile, si hanno i seguenti particolari:

Larsen partì solo perdendosi ben presto nel purissimo orizzonte. Favorito da un lieve vento in poppa egli raggiunse in meno di due ore apo Smith e cominciò a perlustrare la zona in cui presumeva dovesse trovarsi Nobile. Il suo sguardo acuto frugava ogni picco ed ogni conca della sterminata distesa dei ghiacci per scoprire i naufraghi, ma la sorte ancora una vvolta è stata infausta. Rjiser Larsen ha sorvolato i nostri senza vederli, ma Nobile lo ha veduto e si è affrettato a comunicarlo al comandante Romagna, rettificando anche la propria posizione che risulta essere a 80.33.o di latitudine e 27.12 di longitudine est di Greenwich.

Il Duca d'Aosta commemora a Padova la Battaglia del Piave

PADOVA, 18. — La commemorazione della Battaglia del Piave si è svolta stamane in forma solenne. In un'atmosfera del più vibrante entusiasmo oltre 6 mila combattenti della città e della provincia e le rappresentanze dei combatenti delle Tre Venezie si sono riuniti stamane nella costruenda chiesa della pace, dove alla presenza delle alte autorità del Governo, militari, cittadine ed ecclesiastiche, seguiva l'inaugurazione di labari dell afederazione provinciale dei combattenti e dell'associazione degli ufficiali in congedo.

Al rito hanno presenziato S. E. il Ministro Giuriati, il Sottosegretario alla P. I. Bodrero, il generale Mombelli comandante il Corpo d'Armata di Udine, il podestà e moltissime altre autorità. Dopo la messa celebrata dal cappellano militare don Alicandro, il vescovo di Padova monsignor Dalla Costa impartiva la benedizione ai vessilli. Quindi si è formato un grande corteo che con alla testa le autorità si è recato alla stazione ad attendere S. A. R. il Duca di Aosta.

Alla stazione si trovavano ad attendere anche il senatore Zuppelli e Montresor in rappresentanza del Senato e l'on. Casertano in rappresentanza della Camera dei Deputati, nonchè numerosi ufficiali superiori, che ebbero il comando di grandi unità nelle gloriose ed indimenticabili giornate del giugno 1918. S. A. R. il Duca d'Aosta che era accompagnato dal suo aiutante di campo generale Montasini, appena sceso dal treno ha passato in rivista i reparti del 30.o artiglieria e una centuria della Milizia della 53.a Legione schierata sotto la pensilina. Quindi, dopo essere stato ossequiato da tutte le autorità è uscito sul piazzale della stazione dove una folla imponente ha tributato una grandiosa manifestazione al Duca.

S. A. R. ha preso posto in una automobile insieme al podestà, al senatore Indri presidente della Fiera, al generale Montasini.

In altre automobili hanno preso posto S. E. Giuriati, S. E. Bodrero e le altre autorità. Il corteo si è recato al piazzale Mazzini, fatto segno a grandi ovazioni e copiosi getti di fiori.

Sul Piazzale Mazzini il Duca prendeva posto in una apposita tribuna dalla quale ha assistito alla sfilata di nove scaglioni di ex combattenti preceduti dalla banda della R. Guardia di Finanza ed inframmezztai da numerose musiche che alternavano la Marcia Reale, la Canzone del Piave e Giovinezza.

Per ultimo hanno sfilato la Milizia, gli Avanguardisti, i Balilla e le Piccole Italiane. Terminata la sfilata, mentre il corteo dei combattenti si recava in Piazza dell'Unità d'Italia, il Duca si recava a visitare la C/sa dei Mutilati, accolto dal presidente Grifey. Frattanto S. E. Giuriati e S. E. Bodrero visitarono la Casa del Balilla. Dopo la visita alla Casa del Mutilato, S. A. R. il Duca si recava in Piazza dell'Unità d'Italia prendendo posto in una apposita tribuna.

LO CERIMONIA IN PIAZZA DELL'UNITA'

Un coro di mutilati e di balilla accompagnato dalla banda ha intonato la Canzone del Piave, che ha suscitato la generale commozione.

Terminato il coro S. A. R. il Duca d'Aosta tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo consegnava ai rispettivi alfieri i vessilli benedetti poco prima nella Chiesa della Pace.

Indi rivolto ai combattenti che nel fratempo si erano ammassati sulla vasta piazza, con voce ferma e chiara ha pronunciato il suo discorso.

Vivissimi applausi hanno salutato le nobili parole del Principe che dopo essere stato ossequiato dall autorità si è recato nella basilica del Santo dove ha visitato l'arca di Sant'Antonio, il tesoro, la cappella del Santissimo e l'oratorio di San Giorgio.

ALLA MOSTRA

Nel pomeriggio S. A. R. si è recato al quartiere della Fiera ricevuto dal presidente senatore Indri, dove ha visitato per prima la Mostra della Distruzione e della Ricostruzione allestita allo scopo di commemorare la Battaglia del Piave e la decennale vittoria.

Il senatore Indri ha poi rivolto al Princip il saluto fervidissimo mettendo in rilievo l'alto significato della Mostra che testimonia i sacrifici compiuti dalle popolazioni venete nell'opera di ricostruzione con il valido appoggio del Governo Nazionale.

S. A. R. il Duca si è intrattenuto lungamente alla mostra interesandosi vivamente ai documenti e cimeli in essa esposti. Quivi ha visitato altri padiglioni esprimendo il suo compiacimento agli organizzatori della decima manifestazione padovana. Il pubblico composto in maggior parte di ex combattenti ha tributato intense manifestazioni di gratitudine e di affetto a S. A. R. il Duca d'Aosta.

Anche S. E. Giuriati e S. E. Bodrero sono stati assai applauditi.

ALLA CLINICA

Dopo la visita alla Fiera S. A. R. il Duca d'Aosta si è recatoa visitare la clinica chirurgica universitaria. Questa sera dopo aver partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal podestà, S. A. R. si è recato al Casino Pedrocchi dove ha avuto luogo un grande ricevimento in onore del Comandante dtlla III Armata. Alle 23 ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una grande dimostrazione da parte della popolazione, S. A. R. ha lasciato Padova. Alla stessa ora S. E. Giuriati è partito per Roma.

Il discorso di S. A. R. il Duca d'Aosta

commemorando il X annuale della vittoria

PADOVA, 18. — Stamane in piazza dell'Unità d'Italia davanti ai combattenti delle Tre Venezie, S. A. R. il Duca d'Aosta commemorando la Battaglia del Piave ha detto:

«*Soldati del passato, del presente, del futuro: Dieci anni or sono alla testa della mia indimenticabile Terza Armata salutavo in terra veneta la vittoria. Aveva allora la fortuna di comandare i legionari del Carso, veterani di cimenti; vittoriosi di ogni combattimento. Tra questi vi erano dei giovanissimi soldati che già si erano coperti di gloria come i vecchi soldati avevano compiuti prodigi di eroismo. Tutti mi amavano come padre ed io tutti li amavo come figli. Ero fiero di essere il loro Duce, ricordatevi di tutti loro e se mai la patria avesse bisogno di voi, ricordatevi di essere degni di loro* (applausi). *In questa terra che diede al mio cuore i battiti più ardenti della mia vita, colgano i vostri cuori i battiti più gagliardi. Il Leone di S. Marco sia sempre il segno del vostro orgoglio e della vostra fede. La patria sia sempre il vostro più grande amore. La vostra fierezza sia sempre quella di essere soldati del regno* (Applausi).

Combattenti Padovani! Nessuna cosa poteva tornare al mio cuore più cara di quella di essere oggi con voi, o carissimi antichi combattenti. Carissimi cittadini di Padova. e specialmente in questa terra che conobbe abnegazioni, eroismi, sacrifici. Grazie ve ne rendo dal profondo dell'intimo mio e rievocando le epiche gesta del Piave e raccolti intorno ai due vostri segni poco fa benedetti da un ministro di Dio, io vi prego di rivolgere con me un sentimento commosso ma fiero a quelli che si immolarono pel più nobile degli ideali e che oggi non sono con noi a godere del loro trionfo. Abbiate sempre nel cuore e nell'anima quel motto che è vita per tutti noi: Per il Re per la Patria, Sempre tutto di noi.

Un lungo fragoroso applauso ha coronato la fine del discorso di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il primo pellegrinaggio dei bersaglieri ai pozzi di Tripoli

***Tripoli, 17* — Stamane con rito austero si è svolto il primo pellegrinaggio dei bersaglieri allo storico pozzo di Giana, El Tark, nel Sahel tripolino ove nell'ottobre 1912 vennero gettati e interrati i cadaveri di 104 bersaglieri che erano stati barbaramente seviziati nella vicina moschea.**

Sul pozzo, il governatore generale De Bono ha acceso per la prima volta la splendida lampada in ferro battuto da lui stesso donata e che d'ora innanzi arderà perpetuamente consacrata alla memoria degli eroi.

Dopo un minuto di raccoglimento durante il quale la fanfara del 1.o cacciatori d'Africa ha suonato le marce dei bersaglieri. S.E. De Bono ha pronunciato brevi parole affermando che il silenzio nel quale si era svolta la cerimonia è pieno di significato e pieno di significazione e che la giornata odierna segna per i bersaglieri la resurrezione degli spiriti e delle forze tese alla conquista ed alla valorizzazione della terra africana.

Dopo avor visitato il fondo e la moschea ove furono trucidati i bersaglieri e dove oggi sono stati deposti fiori e corone, tutti gli intervenuti alla cerimonia si sono ordinati in corteo recandosi a deporre altre corone nei cimiteri di guerra di Henni e di Nammangi.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.70 — Londra 92.80 — New York 18.92 e mezzo — Zurigo 366.50 — Belgio 2.65.50. — Titoli: Consolidato 82.90 — Littorio 85.60 — Tre Venezie 76.75.

Il capo dell'Ufficio stampa del partito nominato console all'estero

ROMA 18 - L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Camerata Renato Citarelli, nominato vice console all'estero, lascia l'ufficio stampa del Partito che ha diretto per quasi due anni con alacrità fervida. Il segretario del Partito gli ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta.

La commissione per i libri di testo

"Tutti i libri in uso presso le scuole elementari saranno riveduti"

***Roma 18.* — Ha iniziato i lavori presso la direzione generale dell'istruzione primaria la commissione centrale per la scelta dei libri di testo delle scuole elementari presieduta dal comm. Melchiorre vice segretario del P. N. F.**

A nome del ministro S. E. Fedele assente, ha rivolto alla commissione il saluto augurale, il direttore generale gr. uff. Sandrini, il quale ha dichiarato di essere felice ed orgogiioso di salutare nella nuova sede del ministero e nella veste di presidente della commissione dei libri di testo il comm. Melchiorri ed ha messo in rilievo l'importanza grandissima cui quest'anno assurge il compito affidato alla detta commissione, la quale dovrà prendere in esame non solo i nuovi libri ma anche rivedere quasi tutti i libri ora in uso presso le scuole elementari.

Ha aggiunto che il ministro Fedele ha promosso tale provvedimento per completare attraverso il libro la fascistizzazione della scuola ed ha concluso affermando che il comm. Melchiorri assolverà magnificamente l'incarico ricevuto acquistandosi nuovo titolo di benemerenza verso la patria e verso il Duce, al quale si svolge reverente e devoto il pensiero di tutti i presenti.

Ha risposto brevemente il comm. Melchiorre dichiarando che eseguirà il compito affidatogli con la sua abituale fermezza ed intransigenza e con la chiara visione di quello che risponde ai fini del fascismo ed all'interesse della scuola. Si è provveduto quindi alla formazione delle varie sottocommissioni. La commissione plenaria tornerà a riunirsi prossimamente.

Cannoniera distrutta da una esplosione

BOGOTA (Columbia), 16. — La Cannoniera Columbia «Hercule» è stata distrutta dall'esplosione di una caldaia sul fiume Magdalena, presso Sitio Nuebo. Dieci uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e parecchi altri feriti. Manca il comandante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze per Venezia: Dir. 3.55 — A. .15 — D. 7 — A. 9 — D. 11.18 — D. 16.05 — A. 18. — DD. 20.20.

Arrivi da Venezia: D. 2.03 — lusso 3.25 — A. 4.15 — DD. 9.05 — A. 9.50 — D. 1.50 — A. 15.45 — D. 17.48 — A. 23.50 — a Conegliano (Misto) 21.45.

Partenze per Tarvisio: D. 2.20 — lusso .35 — A. 4.50 — DD. 9.25 — A. 13 — A. 6.20 — D. 18.10.

Per la Carnia: O. 20.35.

Arrivi da Tarvisio: D. 3.35 — A. 8.18 — D. 10.52 — O. 14.45 — A. 19.37 — DD. 20 — lusso 24. (Dalla Carnia) O. 23.20.

Partenze per Trieste: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.20 — D. 12.30 — A. 14.55 — (Gorizia) O. 17.35 — D. 18.15 — A. 20.21.

Arrivi da Trieste: A. 8.20 — D. 8.50 — A. 10.55 — A. 15.35 — D. 17.51 — D. 19.53 — O. 22.10.

Partenze per Grado: M. 4.25 — A. 7.30 — A. 20.25.

Arrivi da Grado: M. 0.48 — A. 8.30 — D. 17.25.

Partenze per S. Giorgio di Nog.: M. 5.35 — M. 11.55 — A. 16.15 — M. 19.

Arrivi da S. Giorgio di Nog.: M. 6.45 — M. 12.54 — A. 15.59.

Partenze per Cividale: M. 6.30 — A. 8.25 — M. 12.20 — M. 15 — M. 18.05 — M. 20.10.

Arrivi da Cividale: A. 7.50 — M 9.45 — M. 14 — M. 17.15 — M. 19.40 — M. 21.30.

Carnia - Villa Santina

PARTENZA d. Carnia: 6.14 — 8.15 — 0.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1)

ARRIVO a Villasantina: 6.54 — 9.40 — 1.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

PARTENZE da Villasantina: 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

ARRIVO a Carnia: 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 Giugno al 28 Ottobre.

Servizio locale fra Tolmezzo e Villasantina

Partenza da Villa Santina 7.10 — Arrivo a Tolmezzo 7.28.

La prima donna che ha trasvolato l'Atlantico

Una dilettante di Boston vola da Terranova alla terra di Galles

mentre il Mis Columbia partirà oggi per Roma

Miss Amelia Earhart ha realizzato il sogno della sua vita. Ella ha oggi l'onore di essere la prima donna che ha attraversato l'Atlantico. Il suo aeroplano, l'«Amicizia» partito ieri mattina alle 9.15 (ore 13.51 tempo italiano) da Terranova è ammarato oggi alle 12.40. a Burry Point nella contea di Carmarthen presso il Galles. I serbatoi dell'«Amicizia» erano quasi a secco, allorchè il monoplano trimotore scivolò spruzzando acqua da per tutto sull'estuario di Burry dopo aer coperto 3360 chilometri in meno di 22 ore.

Oltre a Miss Earhart e al pilota Schultz, recava a bordo Luigi Gordon operatore della radio che tenne l'apparecchio fortemente a contatto con il mondo durante tutto il viaggio.

SBARCO INATTESO

Lo sbarco all'estuario di Burry era inatteso ed era stato deciso solo perchè il pilota non si sentiva sicuro di continuare il volo attraverso il sud dell'Inghilterra con un piccolo residuo di benzina che rimaneva nei serbatoi.

Miss. Amalia aveva il volto raggiante di felicità allorchè l'aeroplano si fermò davanti all'estuario. Prima ancora che essa scendesse, venne circondata da una quantità enorme di battelli e imbarcazioni di ogni sorta.

Schultz rideva di gioia e additava Miss Amalia la quale infatti ha funzionato da secondo pilota nel lungo volo. Tutti e tre gli aviatori erano completamente sordi per aver udito per più di 22 ore il rumore dei tre motori del Fokker. Miss Amalia disse subito a coloro che la avvicinarono di aver gustato immensamente tutto il viaggio.

Ella ha espresso pure la propria riconoscenza e la propria ammirazione per Schultz e per Gordon con termini molto commossi e calorosi ed ha aggiunto che il tempo era stato sempre bellissimo.

L'aeroplano aveva dovuto pur tuttavia attraversare alcuni temporali e fu necessaria tutta l'abilit e l'esperienza di Schultz per tener fermo l'apparecchio sulla sua strada.

All'aerodromo di Burry tutta la folla che si era ammassata nell'attesa degli arditi aviatori fu percorsa da un fremito di gioia indescrivibile allorchè l'apparecchio fu avvistato. er tutta la mattinata si era fatta una vigilanza estrema sulle coste dell'Irlanda, dell'Inghilterra e del Galles in previsione dell'ammaraggio forzato.

MUOIO DI STANCHEZZA!

La signorina Amalia ha detto che essa non era affatto stanca dopo l'ardua prova compiuta ed ha dato subito dopo il suo arrivo l'ordine di caricare sull'aeroplano una quantità di benzina sufficiente per continuare il volo fino a Southampon.

Dal canto suo Schultz ha dichiarato:

— «Muoio di stanchezza. Nessuno più felice di me però quando scorsi le coste di Galles. Il viagio è stato duro e ponoos. Abbiamo navigato nell'ignoto. Nella più gran parte del viaggio ho quasi sempre pilotato io stesso ed ho incontrato difficoltà per determinare la nostra posizione a causa delle pioggie e delle nebbie.

Scorgendo la costa mi avvidi che non avevo più benzina e perciò deisi di ammarare. Così pochi minuti dopo scorsi l'estuario di Burry. I miei compagni sono in ottima salute. Molto stanca Miss Earhart si riposa. Essa ha dato prova di un grande coraggio. Non appena riavremo riempito i serbatoi continueremo il viaggio fino a Southampton ed a Londra e forse a Parigi. Per fortuna i motori hanno sempre funzionato ottimamente e la bussola non ha mai indicato posizioni false. Abbiamo quasi sempre navigato ad altissima quota, ma andiamo avanti senza veder nulla a causa delle pioggie».

LE CONGRATULAZIONI DEL «MISS COLUMBIA»

L'equipaggio del «Miss Columbia» è stato informato oggi del successo della impresa. Miss Boll ha immediatamente mandato un telegramma di congratulazione alla sua rivale. Si crede che l'arrivo di Miss Earhart avrà qualche influenza sul «raid» preparato da Miss Boll la cui partenza, che avrebbe dovuto avvenire staane, è stata rinviata all'ultimo momento.

Il Miss Columbia parte oggi per Roma

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 19. — Gli aviatori del «Miss Columbia» sono arrivati a mezzanotte da Harbour Grace. Essi hanno dichiarato che ritorneranno stamane, e ripartiranno nel pomeriggio in volo per Roma.

Una sciagura aviatoria all'aeroporto di Centocelle

ROMA, 18. — Stamane alle ore 10 nelle vicinanze dell'aeroporto di Centocelle, un apparecchio militare da riconizione volava a circa 1000 metri di quota quando si è verificato un incendio. Uno dei piloti, il maggiore Cutry Francesco, che trovavasi nel posto anteriore più vicino alle fiamme si è salvato gettandosi col paracadute; egli ha riportato solo qualche ustione. Il sergente maggiore Caravaglia Carlo abilissimo pilota è rimasto in un primo tempo a bordo forse con l'intenzione di salvare l'apparecchio, tentando di atterrare rapidamente, ma dopo pochi istanti è stato costretto, dallo sviluppo dell'incendio a gettarsi esso pure. La quota troppo scarsa, inferiore ai 50 metri, non ha però permesso la completa azione del paracadute che aveva iniziato il suo funzionamento ed il valoroso pilota è rimasto cadavere.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine